

Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A.

**Relazione sulla Solvibilità e
Condizione Finanziaria
2025**





Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A.

Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

8 aprile 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;



Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2026

KPMG S.p.A.



Andrea Azzali
Socio



Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A.

Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

8 aprile 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo


Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2025, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Milano, 8 aprile 2026

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio



Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria

Esercizio 2025

(ai sensi degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016)

Gruppo AXA ITALIA

| | |
|---|-----------|
| INTRODUZIONE | 3 |
| Relazione SFCR | 4 |
| SINTESI | 4 |
| Sezione A – Attività e risultati | 8 |
| A.1 – Attività..... | 8 |
| A.2 – Risultati di sottoscrizione | 19 |
| A.3 – Risultati di investimento | 23 |
| A.4 – Risultati di altre attività | 26 |
| A.5 – Altre informazioni | 26 |
| Sezione B – Sistema di governance..... | 27 |
| B.1 – Informazioni generali sul sistema di governance | 27 |
| B.2 – Requisiti di competenza e onorabilità..... | 32 |
| B.3 – Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità..... | 33 |
| B.4 – Sistema di controllo interno..... | 37 |
| B.5 – Funzione di Internal Auditing..... | 40 |
| B.6 – Funzione attuariale | 40 |
| B.7 – Esternalizzazioni | 41 |
| B.8 – Altre informazioni | 42 |
| Sezione C – Profilo di rischio..... | 43 |
| C.1 – Rischio di sottoscrizione..... | 44 |
| C.2 – Rischio di mercato | 47 |
| C.3 – Rischio di credito..... | 47 |
| C.4 – Rischio di liquidità | 49 |
| C.5 – Rischio operativo..... | 49 |
| C.6 – Altri rischi sostanziali..... | 49 |
| C.7 – Altre informazioni | 50 |
| Sezione D - VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'..... | 51 |
| D.1 – Attività..... | 51 |
| D.2 – Riserve tecniche..... | 57 |
| D.3 – Altre passività..... | 60 |
| D.4 – Metodi alternativi di valutazione | 62 |
| D.5 – Altre informazioni | 64 |
| Sezione E – Gestione del capitale..... | 65 |
| E.1 – Fondi propri..... | 65 |
| E.2 – Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo | 68 |
| E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità | 70 |
| E.4 – Differenze tra formula standard ed il modello interno utilizzato | 70 |
| E.5 – Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità | 70 |
| E.6 – Altre informazioni..... | 70 |

INTRODUZIONE

La presente “Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria” costituisce l’informativa annuale di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. (di seguito la “Compagnia” o “Nobis Assicurazioni”) per l’esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, prevista:

- dal Capo XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 (“Regolamento”),
- dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 (“ITS 2452”) ad integrazione delle disposizioni della Direttiva n. 2009/138/CE in materia di Solvency II (“Direttiva”),
- dal Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“*Solvency and Financial Condition Report*”) e della relazione periodica all’IVASS (“*Regular Supervisory Report*”), (“Regolamento 33”).

La presente relazione è coerente con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), come novellato Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74, contenente i principi generali per la valutazione degli attivi e delle passività per i fini di vigilanza.

Il documento riflette le indicazioni contenute nella politica sull’informativa al pubblico della Compagnia, adottata dal Consiglio di Amministrazione il 9 febbraio 2026. Tale politica individua ruoli, responsabilità e processi per identificare, valutare, gestire e monitorare le informazioni quantitative e qualitative oggetto di informativa al pubblico.

Infine, si evidenzia che:

- Le informazioni inerenti alla descrizione dell’attività e dei risultati conseguiti dalla Compagnia nel corso del 2025, dettagliate per aree di attività o aree geografiche sostanziali, sono coerenti con quelle contenute nel bilancio d’esercizio 2025 della Compagnia. Il confronto con le informazioni del 2024 è riportato laddove risulti dal bilancio della Compagnia, conformemente all’articolo 303 del Regolamento Delegato;
- Ai fini dell’analisi comparativa tra i dati patrimoniali di bilancio e quelli di Solvency II, le poste degli attivi e passivi iscritte nel bilancio dell’esercizio sono state riclassificate sulla base delle voci presenti nello schema di stato patrimoniale Solvency II, previste nello specifico QRT;
- Sono allegati alla presente Relazione tutti i modelli di informazione quantitative (QRTs) previste dall’articolo 4 dell’ITS 2452.

I valori riportati sono espressi in milioni di euro, senza cifre decimali. Gli importi sono stati arrotondati per eccesso o per difetto all’unità divisionale più vicina.

In data 2 agosto 2018, l’IVASS ha pubblicato il Regolamento n. 42 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico. In particolare, il Regolamento, mediante il richiamo al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 e all’allegato XX degli Atti Delegati, estende le verifiche del revisore legale sui Requisiti patrimoniali di solvibilità mediante una revisione contabile limitata.

La sezione D “Valutazione ai fini di solvibilità”, E.1 “Fondi Propri” ed E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo” sono state oggetto di attività di revisione ai sensi dell’articolo 47-septies, comma 7 del CAP da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione contabile per il periodo 2025-2027 come richiesto dall’Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) tramite il regolamento n. 42 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico (SFCR).

Ai sensi dell’articolo 55 della Direttiva, la presente relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 23 marzo 2026.

Tale relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia www.axa.it, nella sezione “Chi Siamo”, nonché sul sito della Capogruppo, AXA SA, www.axa.com.

Relazione SFCR

(con riferimento all'allegato XX degli Atti Delegati)

SINTESI

Rif. UE.292

Il risultato netto dell'esercizio 2025 è positivo per 20.637 migliaia di euro, dopo aver effettuato accantonamenti per imposte per 9.086 migliaia di euro. L'utile dell'esercizio risulta in diminuzione rispetto al periodo di confronto per 11.893 migliaia di euro; il risultato dell'esercizio precedente si attestava, infatti, a 32.530 migliaia di euro, dopo aver effettuato accantonamenti per imposte per 14.230 migliaia di euro.

Si rileva una crescita complessiva del volume dei premi collocati, trainata in particolare dalla raccolta realizzata sul ramo RC auto e altri danni e beni.

Per converso, il contributo al risultato di periodo della gestione degli investimenti risulta essere particolarmente positivo, ancorché inferiore al precedente esercizio. Tale risultato deriva da un accresciuto livello di proventi di competenza (determinati da condizioni di mercato favorevoli e da un capitale medio investito maggiore).

Il risultato 2025 prima delle imposte è positivo per 29.723 migliaia di euro e scaturisce da un risultato del conto tecnico a sua volta positivo per 25.535 migliaia di euro e comprensivo di una quota dell'utile degli investimenti di 11.295 migliaia di euro. Esso è stato ottenuto dopo aver proceduto alla costituzione di riserve premi per 258.039 migliaia di euro, riserve sinistri per 269.005 migliaia di euro, riserva per partecipazioni agli utili e ristorni per 283 migliaia di euro, riserve di perequazione per 15 migliaia di euro ed altre riserve tecniche (senescenza) per 129 migliaia di euro.

La raccolta premi registra un incremento complessivo dell'6,5%, con i premi del lavoro diretto che sono passati da 449.386 migliaia di euro per l'esercizio 2024 a 478.660 migliaia di euro al 31 dicembre 2025.

Le riserve tecniche lorde hanno una consistenza complessiva di 527.471 migliaia di euro e sono aumentate del 11,7% rispetto all'esercizio precedente quando ammontavano a 472.085 migliaia di euro; quelle a carico dei riassicuratori ammontano a 28.937 migliaia di euro e sono aumentate del 13,6% rispetto all'esercizio precedente quando ammontavano a 25.472 migliaia di euro.

Gli investimenti, più in dettaglio esposti nel capitolo "Gestione degli investimenti", ammontano complessivamente a 520.833 migliaia di euro e si incrementano del 17% rispetto al valore di bilancio dell'esercizio precedente proseguendo un trend di crescita già delineato negli esercizi precedenti e guidato principalmente dalla disponibilità di maggiori di flussi di cassa generati dall'attività ordinaria; inoltre, ha contribuito alla crescita del valore degli investimenti anche l'andamento dei mercati che ha consentito di contabilizzare plusvalenze nette da valutazione e realizzo per 876 migliaia di euro.

Il patrimonio netto ammonta a 194.480 migliaia di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio (173.483 migliaia di euro, +11.9%). Questo aumento è da attribuire al risultato positivo dell'esercizio.

Per maggiori dettagli si rimanda al bilancio di esercizio della Compagnia.

| (Valori in migliaia di euro) | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--|---------------|---------------|
| Risultato tecnico | 25.535 | 40.064 |
| Proventi da investimenti (A) | 18.083 | 20.976 |
| Oneri patrimoniali e finanziari (B) | 2.386 | 2.478 |
| Quota dell'utile trasferita al conto tecnico (C) | -11.295 | -13.395 |
| Risultato patrimoniale finanziario (A-B-C) | 4.402 | 5.103 |
| Altri proventi ed oneri | -1.611 | -954 |
| Proventi ed oneri straordinari | 1.397 | 2.547 |
| Risultato prima delle imposte | 29.723 | 46.760 |
| Imposte del periodo | 9.086 | 14.230 |
| Risultato del periodo | 20.637 | 32.530 |

Indicatori patrimoniali

| Indicatori patrimoniali | | |
|------------------------------|------------|------------|
| (Valori in migliaia di euro) | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
| Riserve tecniche nette | 498.534 | 446.613 |
| Investimenti | 520.833 | 445.047 |
| Patrimonio netto | 194.480 | 173.843 |

Indicatori economici

| Indicatori economici | | |
|---|------------|------------|
| (Valori in migliaia di euro) | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
| Premi di competenza diretti | 414.322 | 379.833 |
| Quota dell'utile trasferita a conto tecnico | 11.295 | 13.395 |
| Sinistri di competenza diretti | 259.330 | 214.632 |
| Spese di gestione | 140.752 | 138.531 |
| Proventi netti e imposte | 6.397 | -7.534 |
| Utile/perdita di esercizio | 20.637 | 32.530 |

I premi lordi contabilizzati registrano, rispetto all'esercizio 2024, un incremento complessivo dell'6,51%.

In termini assoluti si evidenziano, in particolare, gli incrementi realizzati sui rami altri danni ai beni, RC auto, incendio ed assistenza, che fra loro combinate rappresentano la maggior parte della crescita dei premi raccolti; si riscontra, invece, una contrazione della raccolta del ramo r.c. generale, che è riconducibile al rallentamento nella produzione nel comparto degli Enti Pubblici. Osservando gli scostamenti percentuali rispetto all'esercizio precedente, si rilevano alcune variazioni anche più ampie su rami che tuttavia presentano volumi di raccolta più ridotti.

La Compagnia distribuisce i propri prodotti attraverso una rete composta da agenzie plurimandatariе, broker e istituti bancari e finanziari. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano attivi 487 mandati di intermediazione con soggetti iscritti nella sezione A del RUI; nel corso del 2025 sono stati aperti 64 nuovi accordi di collaborazione con agenti, mentre le chiusure sono state 35. Risultano inoltre attivi 15 accordi con banche e soggetti iscritti alla sezione D del RUI: nell'arco dell'anno è stato aperto 1 nuovo rapporto ed è stato chiuso 1 rapporto.

Solvibilità

Rif. UE.292.2

Con riferimento al dato annual 2025, i valori di SCR e MCR, calcolati utilizzando la formula standard, ammontano rispettivamente a 137.824 migliaia di euro e 62.021 migliaia di euro. I rispettivi Solvency ratio ammontano a 200,13% per l'SCR e 444,74% per l'MCR.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Nobis Vita S.p.A. a socio unico

L'esercizio 2025 chiude con un utile netto di 547 migliaia di euro, in lieve flessione rispetto al risultato rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente (984 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La raccolta premi si è ridotta del 7% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (139.588 migliaia di euro contro 150.277 migliaia di euro).

La raccolta premi è stata trainata dal ramo III, dove si osserva un incremento del 12%, mentre sul ramo I si rileva un forte rallentamento (-45%); quanto alla tipologia dei premi, si evidenzia che la quota prevalente della produzione è relativa a prodotti a premio unico caratterizzati da un compenso provvigionale precontato non ammortizzabile a favore del collocatore.

Contestualmente, si riscontra anche ad una forte crescita delle liquidazioni lorde di competenza che si attestano a 57.088 migliaia di euro (42.842 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). L'aumento delle liquidazioni è trainato dall'aumento dei riscatti, che si sono incrementati soprattutto sui prodotti unit-linked e multiramo. Fra le cause di questa dinamica si evidenziano la progressiva maturazione del portafoglio unit-linked con la conseguente mancata incidenza delle penali, la presenza di alcune uscite di importo particolarmente elevato e la possibilità per gli assicurati di prendere beneficio dall'apprezzamento degli attivi sottostanti alle loro polizze. Si osserva altresì una riduzione delle liquidazioni per sinistro sui portafogli in gestione separata e unit-linked; la sinistrosità per il comparto delle polizze di puro rischio si conferma ad un livello minimale.

Sono state rilevate riserve di classe C per 190.067 migliaia di euro (di cui 184.722 migliaia di euro per riserve matematiche, 3.359 migliaia di euro per somme da pagare e 7 migliaia di euro per riserve premi complementari) e riserve di classe D per 385.286 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2024 le riserve di classe C ammontavano a 173.078 migliaia di euro e quelle di classe D a 290.761 migliaia di euro.

La gestione finanziaria ha beneficiato di un quadro sostanzialmente stabile, che ha consentito di registrare proventi di competenza in crescita (anche per l'importante aumento delle masse investite) ed un saldo netto positivo tra plusvalenze e minusvalenze da valutazione e realizzate.

I costi di struttura di competenza del periodo ammontano a 6.015 migliaia di euro, evidenziando un incremento rispetto al 31 dicembre 2024 (5.454 migliaia di euro) da imputare principalmente all'aumento dell'incidenza dei costi del personale addebitati dalle altre società del gruppo.

Questi elementi concorrono fra loro a comporre un risultato prima delle imposte positivo per 554 migliaia di euro (997 migliaia di euro nel 2024): al risultato netto d'esercizio di 547 migliaia di euro (984 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si giunge attraverso la considerazione delle poste fiscali, corrispondenti all'effetto positivo della variazione delle imposte anticipate per 28 migliaia di euro, ad IRAP per 34 migliaia di euro e ad IRES per 1 migliaio di euro.

In relazione all'IRES, si precisa che il reddito dell'esercizio è stato interamente compensato con le perdite fiscali e le eccedenze ACE riportate da precedenti esercizi, fatta eccezione per il maggior reddito imponibile determinato per effetto del differimento (agli esercizi successivi) della quota 2025 delle perdite su crediti riportabili, così come disposto dai commi 14 a 17 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2025. Il comma 18 dell'art. 1, cit., ha infatti previsto che tale maggior reddito possa essere compensato in misura non superiore al 54% dalle perdite pregresse e dall'ACE.

Gli investimenti di classe C, , ammontano complessivamente a 198.414 migliaia di euro, valore in crescita rispetto a quello del bilancio precedente (188.660 migliaia di euro), in linea con l'aumento rilevato nelle riserve tecniche.

Quanto agli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati (c.d. "investimenti di classe D"), il valore di bilancio a fine esercizio si attesta a 386.067 migliaia di euro.

Il patrimonio netto ammonta a 39.843 migliaia di euro e rispetto al 31 dicembre 2024 è variato unicamente per il risultato di periodo; l'utile dell'esercizio 2024 è stato riportato integralmente a nuovo, avendo la riserva legale già i limiti di legge.

Nobis Assistance S.r.l. a socio unico

La società, controllata al 100%, gestisce canali distributivi specializzati in settori diversi da quello assicurativo (ad esempio agenzie di viaggio e società finanziarie) e il portafoglio di alcune subagenzie.

La società ha proseguito sul percorso di ripresa del business post pandemia, soprattutto nell'ambito delle polizze legate al mondo dei viaggi, con un fatturato complessivo che si è ulteriormente incrementato da 2.681 migliaia di euro del precedente esercizio a 2.999 migliaia di euro. Il risultato di periodo è positivo per 66 migliaia di euro.

Immobiliare Pegaso S.r.l.

La società, controllata al 100%, che gestisce l'immobile affittato alla Compagnia Nobis Assicurazioni, ha conseguito un risultato positivo per 7 migliaia di euro.

Nobis Automotive Intermediazione Assicurativa S.r.l.

La società, controllata al 100%, gestisce canali distributivi specializzati nel settore assicurativo. La società ha realizzato un fatturato di 22.122 migliaia di euro (21.613 migliaia di euro nel 2024) ed un utile netto dell'esercizio di 104 migliaia di euro (146 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Capitale sociale

Rif. UE.292.2

Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale della Compagnia Nobis Assicurazioni è pari a euro 37.890.907,00 suddiviso in numero 37.890.907 (trentasettemilioniottocentonovantamilanovecentosette) azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 1,00 (uno/00) ed è di proprietà di Axa Assicurazioni S.p.A.

Sezione A – Attività e risultati

Rif. UE.293

A.1 – Attività

A1.1 – Informazioni sulla compagnia

Denominazione e forma giuridica

La Compagnia è una impresa di assicurazione con sede legale in Italia costituita ed operante secondo le norme vigenti in Italia. La sede legale della società si trova in Viale Colleoni, 21, 20864, Agrate Brianza (MB).

Autorità di Vigilanza

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa.

IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

Via del Quirinale, 21

00187 Roma, Italia

Telefono: +39 06 421331

e-mail: email@ivass.it

PEC: ivass@pec.ivass.it

La Compagnia fa parte del Gruppo AXA SA, di cui il Gruppo AXA ITALIA è sottogruppo nazionale (vigilato da IVASS) del Gruppo AXA S.A vigilato da IVASS. che opera su scala mondiale attraverso numerose società controllate. Le principali attività di business del Gruppo, l'assicurazione e la gestione patrimoniale, sono soggette a regolamentazione globale e alla supervisione in ciascuna delle varie giurisdizioni in cui il Gruppo AXA svolge la sua attività. Poiché la capogruppo del Gruppo AXA ha sede a Parigi, Francia, il Gruppo AXA è sottoposto alle direttive dell'Unione Europea e al sistema di regolamentazione francese. L'autorità di vigilanza principale del Gruppo AXA è la francese «Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution» ("ACPR").

ACPR – Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution

4, place de Budapest 75436 Paris Cedex, 9, Francia

Telefono: +33 1 49 95 40 00

e-mail: Bibli@acpr.banque-france.fr

Revisione Legale

Il revisore legale della Compagnia è:

KPMG S.p.A.

Via Giovanni Battista Pirelli n. 38

20124 Milano

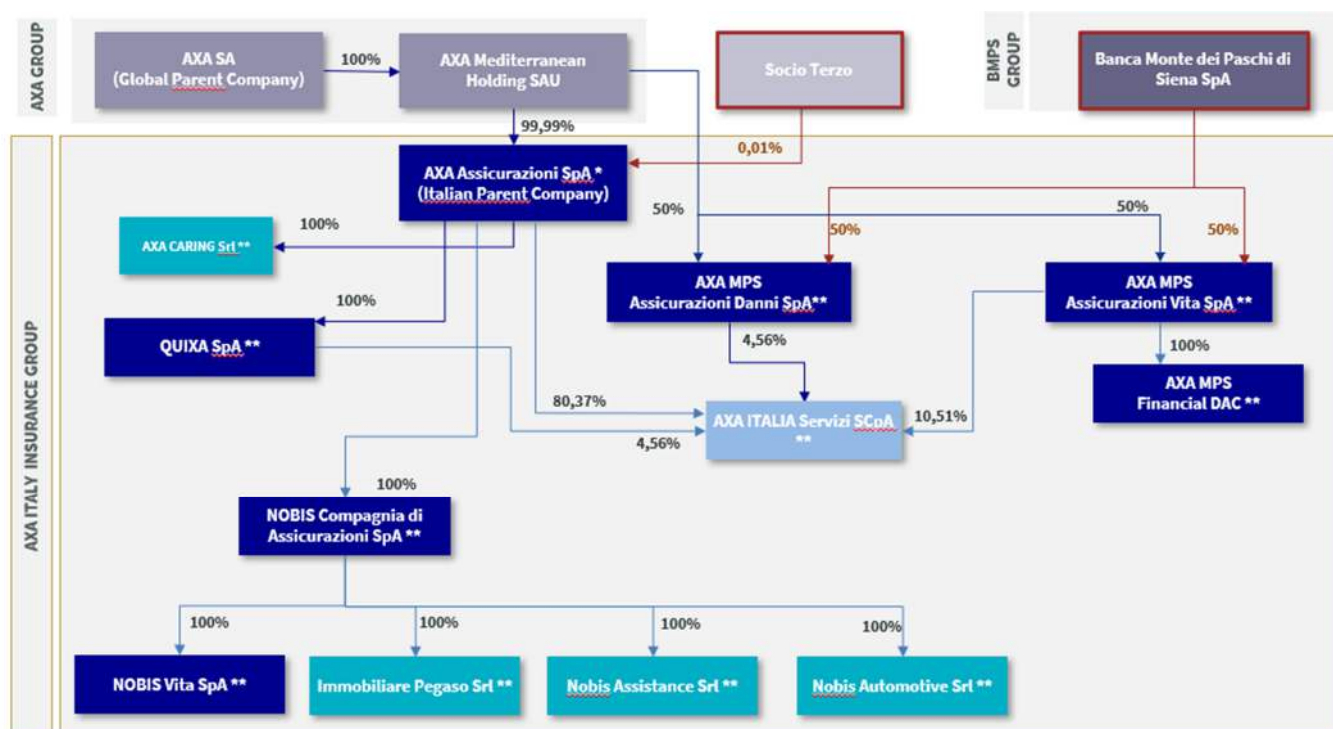
L'incarico di revisione legale dei conti, che ha durata di 3 anni, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

Posizione della Compagnia nella struttura giuridica del Gruppo AXA ITALIA

La Compagnia è sottoposta, per disposizione statutaria, alla direzione e al coordinamento di AXA Assicurazioni S.p.A., capogruppo del gruppo assicurativo AXA ITALIA, composto, al 31 dicembre 2025, da 12 società:

- Imprese assicurative: la Capogruppo, la stessa Compagnia, la controllante diretta NOBIS Compagnia di Assicurazioni, QUIXA Assicurazioni S.p.A, AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Financial DAC, su cui la Capogruppo esercita una attività di direzione e coordinamento in virtù di norme statutarie;
- le società strumentali AXA ITALIA Servizi S.c.p.A., e AXA CARING S.r.l., NOBIS Assistance S.r.l., NOBIS Automotive Intermediazione Assicurativa S.r.l., Immobiliare Pegaso S.r.l..

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica sintetica della Compagnia all'interno del Gruppo AXA:



* Management and coordination by AXA Mediterranean Holding SAU

** Management and coordination by AXA Assicurazioni SpA

A1.2 – Composizione societaria

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale della Compagnia è pari ad euro 37.890.907 ed è detenuta da Axa Assicurazioni S.p.A. al 100%.

A1.3 – Partecipazioni

Di seguito sono riassunti i dati essenziali delle partecipate:

Denominazione: Nobis Vita S.p.A.
Capitale Sociale: euro 33.704.000
Sede legale: Agrate Brianza (MB), viale Colleoni 21
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025: 39.843 migliaia di euro
Risultato dell'esercizio 2025: utile di 547 migliaia di euro
Quota di partecipazione posseduta: 100%
Valore di bilancio: 16.680 migliaia di euro

Denominazione: Nobis Assistance S.r.l.
Capitale sociale: euro 100.000
Sede legale: Agrate Brianza (MB), viale Colleoni 21
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025: 240 migliaia di euro
Risultato dell'esercizio 2025: utile di 66 migliaia di euro
Quota di partecipazione posseduta: 100%
Valore di bilancio: 240 migliaia di euro

Denominazione: Immobiliare Pegaso S.r.l.
Capitale sociale: euro 3.200.000
Sede legale: Torino, corso Vinzaglio 9
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025: 3.686 migliaia di euro
Risultato dell'esercizio 2025: utile di 7 migliaia di euro
Quota di partecipazione posseduta: 100%
Valore di bilancio: 3.686 migliaia di euro

Denominazione: Nobis Automotive Intermediazione Assicurativa S.r.l.
Capitale sociale: euro 15.000
Sede legale: Torino, corso Vinzaglio 9
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025: 1.110 migliaia di euro
Risultato dell'esercizio 2025: utile di 146 migliaia di euro
Quota di partecipazione posseduta: 100%
Valore di bilancio: 1.110 migliaia di euro

A1.4 – Rappresentazione degli assetti

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Compagnia è controllata da AXA Assicurazioni S.p.A. (AAI), con sede a Milano, Corso Como 17, capogruppo del Gruppo assicurativo AXA Italia. AXA Assicurazioni, a partire dal 1° aprile 2025, detiene il capitale della Compagnia nella misura del 100% ed esercita sulla stessa l'attività di direzione e coordinamento. Pertanto, Nobis Assicurazioni è inclusa nel perimetro di consolidamento nel bilancio consolidato della suddetta controllante. Il Gruppo AXA Italia, che reca il numero 041 dell'annuario IVASS, al 31 dicembre 2025 è costituito dalle imprese di seguito elencate, tutte soggette all'attività di direzione e coordinamento di AXA Assicurazioni S.p.A., così come rappresentato nella sottostante tabella:

| Denominazione Impresa | Attività esercitata | Sede legale | Stato sede legale |
|--|-------------------------|----------------|-------------------|
| AXA ASSICURAZIONI S.P.A. | Assicurativa Vita/Danni | Milano | Italia |
| AXA CARING S.R.L. | Impresa strumentale | Milano | Italia |
| AXA ITALIA SERVIZI S.C.P.A. | Impresa strumentale | Milano | Italia |
| AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI SOCIETA' PER AZIONI | Assicurativa Danni | Roma | Italia |
| AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SOCIETA' PER AZIONI | Assicurativa Vita | Roma | Italia |
| AXA MPS FINANCIAL LTD | Assicurativa Vita | Dublino | Irlanda |
| IMMOBILIARE PEGASO S.R.L. | Impresa strumentale | Torino | Italia |
| NOBIS ASSISTANCE S.R.L. | Impresa strumentale | Agrate Brianza | Italia |
| NOBIS AUTOMOTIVE INTERMEDIAZIONE ASSICURATIVA S.R.L. | Impresa strumentale | Torino | Italia |
| NOBIS COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.A. | Assicurativa Danni | Agrate Brianza | Italia |
| NOBIS VITA S.P.A. | Assicurativa Vita | Agrate Brianza | Italia |
| QUIXA ASSICURAZIONI S.P.A. | Assicurativa Danni | Milano | Italia |

L'informativa sui rapporti infragruppo e sulle parti correlate

La Compagnia, nel corso del 2025, ha intrattenuto rapporti di interscambio di servizi con le altre società del Gruppo AXA, sia nazionali che estere.

Rapporti con le società facenti parte del Gruppo AXA Italia

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2025 la Compagnia ha concluso accordi per la cessione di rami d'azienda ed il ricevimento di servizi con le Compagnie AXA Assicurazioni S.p.A. ed AXA Italia Servizi S.c.p.A. (come già dettagliatamente rappresentato nel presente bilancio), entrambe facenti parti del Gruppo AXA Italia, la cui decorrenza è stata fissata al 1° gennaio 2026. I servizi che Nobis Assicurazioni otterrà dalle suddette Società sono stati stipulati a normali condizioni di mercato.

AXA Assicurazioni S.p.A.

È la Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento della Compagnia, ai sensi dell'art. 2497 – bis, comma 4 del codice civile, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (Stato Patrimoniale e Conto Economico).

*Bilancio di AXA Assicurazioni S.p.A. al 31/12/2024
(migliaia di euro)*

| Stato Patrimoniale | | | |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------------------------|-------------------|
| Attivo | | Passivo | |
| Attivi immateriali | 18.280 | Patrimonio Netto | 679.273 |
| Investimenti | 8.540.615 | - Capitale sociale | 232.535 |
| Riserve tecniche a carico riass. | 538.036 | - Riserve | 393.171 |
| Crediti | 1.374.701 | - Utili (perdite) portati a nuovo | 24.656 |
| Altri elementi dell'attivo | 192.832 | - Utile (perdita) dell'esercizio | 28.911 |
| Ratei e risconti | 81.896 | Passività subordinate | 70.000 |
| | | Riserve tecniche | 9.183.576 |
| | | Fondi per rischi e oneri | 13.174 |
| | | Depositi ricevuti da riassicuratori | 189.724 |
| | | Debiti e altre passività | 582.738 |
| | | Ratei e risconti | 27.875 |
| Totale Attivo | 10.746.360 | Totale Passivo | 10.746.360 |
| Conto Economico | | | |
| Risultato dell'attività ordinaria | | | 35.466 |
| Risultato dell'attività straordinaria | | | 3.415 |
| Risultato prima delle imposte | | | 38.881 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio | | | 9.970 |
| Utile d'esercizio | | | 28.911 |

Nobis Vita S.p.A. a socio unico NOBIS Assicurazioni Vita S.p.A. con sede in Agrate Brianza, è controllata al 100% dalla Compagnia Nobis Assicurazioni S.p.A., commercializza prodotti dei rami Vita sia di tipo tradizionale (ramo I e V) che Unit linked (ramo III) segnatamente in Italia. Al 31 dicembre 2025 sono in essere accordi per servizi di distacco personale, amministratori, spazi attrezzati sede centrale e consolidato fiscale.

Immobiliare Pegaso S.r.L. a socio unico

Immobiliare Pegaso S.r.L. con sede in Torino, è controllata al 100% dalla Compagnia Nobis Assicurazioni S.p.A., gestisce l'immobile affittato dal Compagnia, sito in Agrate Brianza. Al 31 dicembre 2025 sono in essere accordi per affitto e consolidato fiscale.

Nobis Assistance S.r.L. a socio unico

Nobis Assistance S.r.L. con sede in Agrate Brianza, è controllata al 100% dalla Compagnia Nobis Assicurazioni S.p.A., gestisce canali distributivi specializzati in settori diversi da quello assicurativo (ad esempio agenzie di viaggio e società finanziarie) e il portafoglio di alcune subagenzie.

Al 31 dicembre 2025 sono in essere accordi per provvigioni, servizi di distacco personale e consolidato fiscale.

Nobis Automotive Intermediazione Assicurativa S.r.l. a socio unico

Nobis Automotive Intermediazione Assicurativa S.r.l. con sede in Borgaro Torinese, è controllata al 100% dalla Compagnia Nobis Assicurazioni S.p.A., gestisce canali distributivi specializzati in settori assicurativo.

Al 31 dicembre 2025 sono in essere accordi per provvigioni, servizi di distacco personale e consolidato fiscale.

I rapporti patrimoniali con le Società Controllante, Controllate e correlate sono le seguenti:

importi in migliaia di euro

| Voci dello stato patrimoniale | Controllante | Controllate | Altre parte correlate | Totale |
|---|--------------|--------------|-----------------------|--------------|
| Finanziamenti a imprese del gruppo | | 2.500 | | 2.500 |
| Crediti verso intermediari di assicurazione | | 2.192 | | 2.192 |
| Altri Crediti | | 842 | | 842 |
| Debiti verso intermediari di assicurazione | | -2.891 | | -2.891 |
| Altri Debiti | -145 | -32 | -204 | -380 |
| Totale | -145 | 2.611 | -204 | 2.262 |

I finanziamenti in essere, sono quelli concessi alla controllata Immobiliare Pegaso, mentre i crediti verso intermediari di assicurazione sono riferiti alle controllate Nobis Assistance e Nobis Automotive; di contro, i debiti verso intermediari sono relativi alle partite aperte con la controllata Nobis Automotive. Si evidenzia, inoltre, che:

- fra gli altri crediti è iscritto un deposito cauzionale verso Pegaso per 288 migliaia di euro;
- il consolidato fiscale, cui la Compagnia aderisce insieme alle proprie controllate, genera crediti per 149 migliaia di euro e debiti per 30 migliaia di euro;
- gli altri importi di credito/debito riguardano partite concernenti distacchi di personale e altri costi.

La tabella seguente illustra invece i rapporti economici con le Società Controllante, Controllate e correlate:

importi in migliaia di euro

| Voci del conto economico | Controllante | Controllate | Altre parte correlate | Totale |
|--------------------------|--------------|----------------|-----------------------|-------------|
| Proventi | | 1.407 | | 1.407 |
| Oneri | -338 | -25.649 | -292 | -26.279 |
| Totale | -338 | -24.243 | 23.905 | -676 |

Fra i proventi, le componenti principali sono riferite ai distacchi del personale, amministratori e agli interessi sui finanziamenti concessi a Pegaso (pari a 317 migliaia di euro).

Quanto agli oneri, il peso maggiore è quello delle provvigioni maturate a favore delle controllate Nobis Automotive (pari a 22.122 migliaia di euro) e Nobis Assistance (pari a 2.986 migliaia di euro). Si evidenziano, l'affitto riconosciuto a Pegaso per l'utilizzo della sede di Agrate Brianza (pari a 452 migliaia di euro) e i distacchi del personale verso controllante (Axa Assicurazioni S.p.A.) e correlate (MPS Danni e AIS).

Rapporti con le società facenti parte del Gruppo AXA SA

Nel contempo, l'appartenenza al Gruppo AXA SA ha generato tra la Compagnia e le società consociate estere, a partire dal 1° aprile

2025, interscambio di servizi.

In particolare, NOBIS Assicurazioni S.p.A. e le seguenti società sono in essere una serie di accordi stipulati a normali condizioni di mercato:

- GIE AXA per le attività di consulenza e supporto in ambito ALM
- AXA MPS Vita/AXA MPS Danni/QUIXA/Nobis Assicurazioni/Nobis Vita: contratto di service con AXA Assicurazioni per attività in ambito AML e contrasto al finanziamento del terrorismo CTF) (AML&CTF solo per AXA MPS Vita e CTF per le imprese danni)

Principali Azionisti

Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale della Compagnia è pari a euro 37.890.907,00 suddiviso in numero 37.890.907 (trentasettemilionottocentonovantamilanovecentosette) azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 1,00 (uno/00) ed è di proprietà di Axa Assicurazioni S.p.A.

A1.5 - Aree di attività e aree geografiche

La Compagnia opera prevalentemente sul territorio italiano, seppure parte marginale della raccolta avvenga anche in regime di libera prestazione di servizi in alcuni stati dell'Unione Europea ed in Stati terzi. La Compagnia esercita la sua attività d'impresa sia nel comparto danni sia nel comparto vita.

Attività assicurativa - Segmento Danni

La Compagnia offre in Italia una vasta gamma di soluzioni, dedicate sia a clienti Retail che alle piccole e medie imprese, che includono principalmente garanzie auto, la protezione delle abitazioni e la responsabilità civile generale.

La Compagnia, inoltre, adotta programmi di riassicurazione che prevedono un processo strutturato di decisione che coinvolge, oltre alla funzione di Riassicurazione, anche il Local Risk Management, le funzioni di Business e l'Attuariato.

Aree geografiche

La Compagnia è dotata di una capillare rete di vendita sul territorio nazionale, composta da 487 agenzie.

A1.6 – Fatti significativi relativi all’attività o di altra natura

Contesto macroeconomico

Il ciclo mondiale pur condizionato dall’evoluzione delle politiche commerciali e dalle tensioni geopolitiche ha mostrato resilienza. Alle ricadute negative legate all’incerta tenuta degli accordi tariffari tra Stati Uniti e principali partner, alla ridefinizione delle sfere di influenza globali, alla prosecuzione della guerra in Ucraina e l’escalation in Medio Oriente con l’attacco all’IRAN da parte degli Stati Uniti ed Israele di fine febbraio 2026, si sono contrapposti il sostegno alla crescita derivante dalle politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie e lo stimolo degli investimenti sull’intelligenza artificiale, soprattutto in Stati Uniti. Nonostante l’aumento dei dazi, il commercio mondiale ha recuperato grazie alla ricomposizione geografica dei flussi commerciali e all’interscambio di beni legati alle tecnologie AI. L’inflazione globale si è ricomposta grazie soprattutto al calo delle quotazioni energetiche. Tuttavia, l’elevata incertezza grava sulle prospettive globali di breve termine.

In Italia, dopo il buon avvio d’anno seguito dal calo primaverile, il PIL nella seconda metà 2025 è moderatamente cresciuto (+0,3% t/t il dato preliminare del quarto trimestre). A sostenere la ripresa ha contribuito la dinamica positiva degli investimenti beneficiari di condizioni di finanziamento più favorevoli, incentivi fiscali e misure legate al PNRR. L’attività è salita nel terziario e, a fine anno, anche l’industria ha mostrato un recupero dalla fase di debolezza. I consumi sono stati limitati dall’incertezza economica internazionale, nonostante il progressivo aumento dei redditi. Se nel primo trimestre l’export aveva beneficiato dell’anticipazione delle vendite verso gli USA, successivamente l’introduzione dei dazi ha condizionato il contributo della domanda estera. In media d’anno, i prezzi al consumo sono cresciuti dell’1,5% tendenziale. La disoccupazione ha toccato nuovi minimi storici (al 5,6% a dicembre) anche se è diminuita la partecipazione tra i più giovani; l’occupazione ha ripreso ad aumentare dopo l’estate; le retribuzioni private hanno rallentato dalla primavera. Il mercato immobiliare ha mostrato dinamicità.

L’azione di Governo nel 2025 si è concentrata su semplificazione normativa, sostegno a famiglie e imprese ed azioni di carattere economico e fiscale. Nell’ultima parte dell’anno gli interventi sono proseguiti con l’approvazione della Legge di bilancio che ha introdotto misure fiscali e di sostegno al reddito e misure per le imprese (i.e. l’introduzione del regime di iper-ammortamento per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese, l’istituzione del fondo per l’incremento delle risorse a disposizione per il credito d’imposta per gli investimenti di "Industria 4.0" e il rifinanziamento della "Nuova Sabatini").

Particolarmente rilevanti per il sistema bancario, finanziario e assicurativo sono risultate le misure previste dalla Legge di bilancio che confermano il contributo alla manovra da parte del settore e che dispongono: i) l’aumento di due punti percentuali dell’IRAP per tre anni, ii) lo slittamento delle DTA, iii) la possibilità di distribuire le riserve da extraprofitti con il pagamento di un contributo straordinario, iv) l’introduzione della deducibilità in quote costanti sulle svalutazioni su crediti, v) il differimento al 2027 e 2028 della deducibilità ai fini IRPEF e IRAP di una parte delle svalutazioni pregresse sui crediti, nonché la revisione della deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti, vi) il raddoppio delle aliquote sulle transazioni finanziarie (c.d. Tobin tax), vii) l’introduzione di un regime di maggior favore ai fini IRAP per i dividendi, viii) la revisione della tassazione delle plusvalenze su partecipazioni, ix) l’introduzione della limitazione alla deducibilità degli interessi passivi x) deroghe all’applicazione dell’addizionale del 10% su bonus e stock options dei dirigenti del settore.

Con riferimento ai mercati finanziari, dopo la brusca correzione primaverile legata all’inasprimento della politica commerciale statunitense, i listini globali sono risaliti con limitati episodi di volatilità legati all’evoluzione geopolitica e tariffaria e sui timori di una possibile flessione delle quotazioni dei titoli legati all’intelligenza artificiale.

Acquisizione del Gruppo Nobis

A seguito di istanza formulata da AXA Assicurazioni S.p.A. e AXA SA in data 11 dicembre 2024, IVASS ha autorizzato ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 68-69 del Codice delle Assicurazioni, l'acquisizione della partecipazione di controllo totalitario (100%) della Società da parte di AXA Assicurazioni.

Pertanto, in data 1° aprile 2025 Axa ha annunciato di aver completato l'acquisizione del Gruppo Nobis ("Nobis").

In base ai termini dell'operazione, il corrispettivo iniziale corrisposto per l'acquisizione è stato pari a 423 milioni di euro, con un potenziale earn-out da corrispondere fino a 50 milioni di euro, in linea con quanto annunciato al momento della firma dell'accordo.

Il completamento dell'operazione ha comportato la riduzione di 1 punto sul Solvency ratio del Gruppo Axa nel secondo trimestre 2025, in linea con la previsione di impatto annunciata al momento della firma.

Per l'effetto dell'acquisizione, la Compagnia è entrata a far parte del Gruppo Assicurazioni AXA ITALIA, sottogruppo nazionale del Gruppo assicurativo AXA SA.

Successivamente a tale evento, sono occorsi ulteriori passaggi di integrazione organizzativa della Società nel Gruppo AXA ITALIA, di seguito riportati:

- la Compagnia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Lettera al Mercato di IVASS del 5 luglio 2018 avente per oggetto orientamenti sui sistemi di governo, non ha costituito propri Comitati Consiliari, ma si avvale del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Comitato Remunerazioni della Capogruppo AXA Assicurazioni (vedi paragrafo B1) nominando, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 17 comma 3 del Regolamento, un amministratore incaricato di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze all'organo stesso che ne è responsabile ultimo;
- la Compagnia si avvale del Comitato consiliare di Audit della Capogruppo, in coerenza con le linee guida (AXA Group Standards) del Gruppo AXA SA, di cui è il Gruppo AXA ITALIA è sottogruppo nazionale;
- la Compagnia rientra nel perimetro di competenza di più comitati di management, esecutivi e tecnici, del Gruppo AXA ITALIA: Management Committee, Executive Risk Committee, Executive Crisis Technical Committee, Internal Model & Data Quality Committee e Outsourcing Committee;
- effettuati i necessari passaggi deliberativi e regolatoria con effetto a partire dal 1° dicembre 2025, sono divenute efficaci le seguenti attività esternalizzate essenziali ed importanti:
 - al fornitore AXA IM Paris delle attività di gestione investimenti relativi agli attivi di classe C (gestioni separate e portafogli di proprietà);
 - al fornitore AXA IM IF delle attività di gestione investimenti relativi ai derivati;
 - al fornitore AXA REIM delle attività di gestione investimenti legati a infrastrutture o finanza di progetto.

Cessione di ramo d'azienda da Nobis Assicurazioni S.p.A. ad Axa Assicurazioni S.p.A.

In data 4 dicembre 2025 è stato perfezionato il contratto di cessione, fra la Compagnia Nobis Assicurazioni S.p.A. (il venditore) e la Compagnia AXA Assicurazioni S.p.A. (l'acquirente), riguardante i seguenti rami d'azienda:

- Internal audit;
- Compliance;
- Funzione Attuariale;
- Risk Management;
- Reclami.

Il Venditore ha ceduto all'Acquirente, con efficacia dalla data del 1° gennaio 2026, il diritto di piena proprietà dei suddetti Rami d'Azienda con tutte le attività, le passività, i diritti e le obbligazioni relativi ai Rami medesimi, per un prezzo fisso determinato fra le parti pari ad Euro 168.126,00.

Tale operazione risulta in linea con la piena integrazione delle Compagnie dell'ex Gruppo Assicurativo Nobis con il Gruppo Assicurativo AXA Italia, nel quale le suddette funzioni sono in capo alla Capogruppo AXA Assicurazioni S.p.A..

Ingresso nel consorzio di Nobis Assicurazioni S.p.A.

In data 4 dicembre 2025 l'Assemblea Straordinaria della Società Consortile AXA Italia Servizi S.c.p.a. ha deliberato un aumento di capitale sociale a titolo oneroso da eseguirsi in natura tramite conferimento di ramo d'azienda da parte della Compagnia Nobis Assicurazioni S.p.A..

L'aumento di capitale sociale è stato quantificato in euro 61.000,00, mediante l'emissione di n. 61 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000,00, senza sovrapprezzo con pagamento in natura, da riconoscere alla Compagnia Nobis Assicurazioni S.p.A. per la cessione del ramo di Azienda costituito da:

- Risorse Finance;
- Soluzioni Organizzative;
- Servizi Generali;
- Ispettorato.

Trattato di riassicurazione

Nel corso del 2025 con decorrenza dal 01.01.2026 è stato stipulato un contratto di riassicurazione in quota parte con il riassicuratore di Gruppo AXA SA similmente a quanto in essere per la capogruppo AXA Assicurazioni S.p.A..

A1.7 – Fatti significativi accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

L'esercizio 2026 sarà ancora condizionato dalla geopolitica, dall'incertezza sulle nuove politiche economiche (sempre più orientate verso protezionismi di sistema), da una sostanziale stabilità dei tassi d'interesse (in particolare quelli dell'Area EURO in cui l'inflazione è attualmente posizionata nell'area target), da un probabile rallentamento dei principali mercati azionari dopo il rally positivo degli ultimi diciotto mesi.

Nell'ambito del mercato assicurativo domestico, oltre quanto indicato nei paragrafi precedenti, l'esercizio 2026 sarà caratterizzato: dagli effetti derivanti dalla Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199/2025) che, a partire dal 1° gennaio 2026, prevede un incremento della tassazione su specifiche garanzie accessorie delle polizze auto (RCA), con l'obiettivo di "riallineare" l'aliquota e aumentare il gettito erariale; dalla portata dei fenomeni atmosferici accentuata dai cambiamenti climatici; dalla calibrazione della tariffazione dei prodotti che dovrà tener conto degli effetti inflattivi e delle spinte di mercato verso una concorrenza sempre più stringente; da una certa stabilità dei tassi d'interesse che dovrebbe rendere ulteriormente competitiva l'offerta sia dei prodotti tradizione che di tipo unit-linked; da una crescente sensibilità degli assicurati verso prodotti legati alla tutela della salute e long term care.

La Compagnia, nell'ambito degli scenari sopra descritti, confermerà gli ottimi risultati conseguiti nell'esercizio 2025, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano industriale denominato "Unlock the Future" del Gruppo AXA SA, un progetto significativo per tutti gli stakeholder, in particolare per gli assicurati, per i quali il Gruppo AXA si impegna ad anticipare e proiettare le risposte alle loro esigenze, in un contesto di sostenibilità e vicinanza che sarà sempre più al centro di ogni attività svolta.

*

L'Istituto di Vigilanza per le Compagnie di Assicurazione (IVASS), in data 21 gennaio 2026, ha pubblicato il documento di consultazione n.1/2026 concernente l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2025, n. 199, relative alla facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale. La Legge di Bilancio 2026 ha previsto nell'art.

1, commi da 65 a 67 che, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La Legge precisa, inoltre, che le imprese che si avvalgono della facoltà destinano a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione della facoltà e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto del relativo onere fiscale. Nello specifico, lo schema di Regolamento IVASS disciplina - per le imprese di assicurazione che non adottano i principi contabili internazionali - le modalità attuative e applicative delle suddette disposizioni.

La Compagnia, nella predisposizione del bilancio 2025, non ha adottato le deroghe sopra descritte.

*

Nel corso del 2025 sono stati effettuati i necessari passaggi deliberativi e regolatori affinché, dal primo 1° gennaio 2026 siano efficaci le seguenti operazioni significative:

- I. l'esternalizzazione in favore di AXA ITALIA Servizi S.c.p.A. ("AIS"), società strumentale del Gruppo, delle seguenti attività essenziali ed importanti: tutte le attività in ambito "Finance"; tutte le attività in ambito "Risorse Umane"; attività di Mappatura processi, redazione procedure e gestione sistema qualità (ISO 9001); Gestione contenziosi dipendenti; i servizi generali (inclusa la gestione degli immobili e delle facility; Procurement; Presidio salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione e gestione rischi operativi; Coordinamento progetti strategici e gestione delle richieste di implementazione; Ispettorato Agenzie (verifica conformità contabile e normativa della rete agenziale, rilevazione non conformità; Supporto Legale; Presidio dei rapporti con le autorità del settore assicurativo;
- II. l'esternalizzazione in favore di AXA Assicurazioni delle Funzioni Fondamentali di: Gestione dei rischi; Verifica della conformità alle norme; Revisione interna; Attuariale, nonché la nomina dei nuovi titolari delle funzioni di i) Gestione dei Rischi; ii) Verifica della conformità alle norme; iii) Revisione Interna;
- III. l'esternalizzazione in favore di AXA Assicurazioni delle attività essenziali e importanti di i) Counter Terrorism Financing, ii) Gestione dei Reclami nonché delle attività, non essenziali importanti di segreteria societaria;
- IV. contestualmente all'operazione sub I. la Compagnia ha acquistato 61.000 euro del capitale sociale di AXA ITALIA Servizi S.c.p.A., ciò nell'ambito di un aumento di capitale sociale della stessa, mediante l'emissione di 61 nuove azioni ordinarie, ciascuna del valore nominale di 1.000 euro, a godimento regolare e alla pari, senza sovrapprezzo. Queste azioni sono state offerte in sottoscrizione a favore di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. e liberate tramite il conferimento dei propri rami aziendali inerenti alle attività esternalizzate alla stessa sub i; a esito di ciò, dal 1° gennaio 2026, la quota di partecipazione della Società in AIS è pari al 2,48%;
- V. contestualmente all'operazione sub. II la Società ha ceduto ad AXA Assicurazioni, a titolo oneroso per un corrispettivo in denaro pari a 168.126,00 euro, dei propri rami aziendali inerenti alle attività esternalizzate alla stessa sub II. e sub. III.

A.2 – Risultati di sottoscrizione

Rif:

- UE 2015/35 art. 293.2, allegato 1
- Reg. 33/2016 art. 7.2

Modello S.05.01 del Reg. UE 2015/2452

Andamento del portafoglio

Con riferimento alle aree di attività si presenta il risultato tecnico per Lob:

Premiums written €/000

| Lob | Gross - Direct Business | Reinsurers' share | Net |
|---|-------------------------|-------------------|----------------|
| Medical expense Insurance | 33.580 | 232 | 33.347 |
| Income protection insurance | 37.736 | 2.810 | 34.926 |
| Motor vehicle liability insurance | 156.894 | 11.018 | 145.877 |
| Other motor insurance | 134.822 | 29.295 | 105.527 |
| Marine, aviation and transport insurance | 1.877 | 3 | 1.874 |
| Fire and other damage to property insurance | 22.492 | 1.080 | 21.412 |
| General liability insurance | 18.400 | 1.085 | 17.315 |
| Legal expenses insurance | 3.588 | 2 | 3.586 |
| Assistance | 30.436 | 0 | 30.436 |
| Miscellaneous financial loss | 38.835 | 7.768 | 31.067 |
| Totale | 478.660 | 53.293 | 425.367 |

Premiums earned €/000

| Lob | Gross - Direct Business | Reinsurers' share | Net |
|---|-------------------------|-------------------|----------------|
| Medical expense Insurance | 34.983 | 185 | 34.798 |
| Income protection insurance | 39.593 | 2.714 | 36.880 |
| Motor vehicle liability insurance | 143.557 | 10.414 | 133.143 |
| Other motor insurance | 140.680 | 32.061 | 108.620 |
| Marine, aviation and transport insurance | 1.893 | 3 | 1.890 |
| Fire and other damage to property insurance | 18.337 | 1.059 | 17.278 |
| General liability insurance | 18.522 | 1.101 | 17.420 |
| Legal expenses insurance | 3.661 | 2 | 3.658 |
| Assistance | 29.930 | 0 | 29.930 |
| Miscellaneous financial loss | 38.656 | 7.951 | 30.705 |
| Totale | 469.812 | 55.490 | 414.322 |

Claims incurred €/000

| Lob | Gross - Direct Business | Reinsurers' share | Net |
|---|-------------------------|-------------------|----------------|
| Medical expense Insurance | 15.635 | 100 | 15.535 |
| Income protection insurance | 9.870 | 274 | 9.596 |
| Motor vehicle liability insurance | 130.604 | 13.065 | 117.539 |
| Other motor insurance | 56.654 | 11.588 | 45.066 |
| Marine, aviation and transport insurance | 246 | 21 | 267 |
| Fire and other damage to property insurance | 10.246 | 396 | 10.642 |
| General liability insurance | 14.769 | 1.658 | 13.111 |
| Legal expenses insurance | 490 | 1 | 491 |
| Assistance | 5.408 | - | 5.408 |
| Miscellaneous financial loss | 23.371 | 4.675 | 18.696 |
| Totale | 267.293 | 30.941 | 236.352 |

Expenses incurred €/000

| Lob | |
|---|----------------|
| Medical expense Insurance | 11.049 |
| Income protection insurance | 17.376 |
| Motor vehicle liability insurance | 38.055 |
| Other motor insurance | 43.907 |
| Marine, aviation and transport insurance | 711 |
| Fire and other damage to property insurance | 10.157 |
| General liability insurance | 6.597 |
| Legal expenses insurance | 1.307 |
| Assistance | 14.113 |
| Miscellaneous financial loss | 13.211 |
| Totale | 156.482 |

Gli oneri relativi ai sinistri sono esposti in bilancio per 252.063 migliaia di euro e sono così determinati:

€/000

| | Sinistri pagati (lavoro diretto) (a) | Sinistri ceduti ai riassicuratori (b) | Var. riserva sinistri dir. (c) | Var. riserva sinistri ceduta (d) | Recuperi al netto cessioni (e) | Oneri su sinistri al netto cessioni (f)=a-b+c-d-e |
|--|--------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|---|
| Infortuni | 6.733 | 226 | 3.423 | 49 | 7 | 9.874 |
| Malattia | 15.557 | 33 | 831 | 73 | 57 | 16.225 |
| Corpi veicoli terrestri | 67.476 | 13.360 | -5.473 | -1.256 | 1.719 | 48.180 |
| Corpi dei veicoli marittimi, lacustri e fluviali | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Trasporti | 226 | 2 | 57 | -21 | 0 | 302 |
| Incendio | 7.871 | 219 | 1.231 | -156 | 27 | 9.012 |
| Altri danni ai beni | 4.483 | 1.869 | -2.335 | -2.347 | 14 | 2.612 |
| R.C. autoveicoli terrestri, marittimi, lacustri e fluviali | 101.302 | 9.605 | 44.252 | 6.319 | 3.818 | 125.812 |
| R.C. diversi | 12.498 | 1.564 | 6.766 | 387 | 2.881 | 14.432 |
| Perdite pecuniarie | 25.241 | 5.002 | -1.280 | -312 | 58 | 19.213 |
| Tutela legale | 736 | 21 | -268 | -21 | 3 | 465 |
| Assistenza | 6.578 | 0 | -634 | 0 | 9 | 5.935 |
| Totale | 248.701 | 31.901 | 46.571 | 2.715 | 8.593 | 252.063 |

Come evidenziato dal prospetto seguente, si segnala che nel 2025 lo smontamento della riserva sinistri dell'esercizio precedente ha generato un effetto negativo di 2.383 migliaia di euro.

€/000

| | Riserva 1/1/2025 | Sinistri pagati es. prec. | Sinistri riservati es. prec. | Somme recup./ da rec. es.prec. | Corrisp. quote cedute | Sufficienza / insufficienza |
|---|---------------------|------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------|--------------------------------|
| | (a) | (b) | (c) | (d) | (e) | (f)=a-b-c+d-e |
| Infortuni | 7.665 | 4.540 | 2.983 | 7 | -78 | 227 |
| Malattia | 8.939 | 5.722 | 1.518 | 50 | -43 | 1.792 |
| Corpi veicoli terrestri | 35.735 | 28.633 | 5.198 | 859 | 417 | 2.346 |
| Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali | 6 | 0 | 7 | 0 | 0 | -1 |
| Trasporti | 348 | 69 | 49 | 0 | 19 | 211 |
| Incendio | 3.591 | 2.758 | 657 | 14 | 3 | 187 |
| Altri danni ai beni | 3.581 | 2.758 | 81 | 12 | 478 | 276 |
| R.C. autoveicoli terrestri,veicoli marittimi, lacustri e fluviali | 100.045 | 50.659 | 67.739 | 2.179 | -3.855 | -12.319 |
| R.C. diversi | 44.871 | 10.087 | 35.743 | 337 | -1.401 | 779 |
| Perdite pecuniarie | 9.596 | 7.641 | 815 | 32 | 231 | 941 |
| Tutela legale | 3.752 | 668 | 2.249 | 4 | 1 | 838 |
| Assistenza | 4.305 | 1.577 | 385 | -3 | 0 | 2.340 |
| Totale | 222.434 | 115.112 | 117.424 | 3.491 | -4.228 | -2.383 |

Forme riassicurative adottate

Per quanto concerne le cessioni in riassicurazione, come previsto dalla normativa in vigore e dalle linee guida a suo tempo definite, è stato implementato il “Piano delle Cessioni in Riassicurazione” per il 2025. In particolare, la strategia adottata presuppone l’utilizzo di strumenti di copertura basati su trattati “in quota” (per serie e per competenza); inoltre, per alcuni specifici prodotti sono stati stipulati trattati “in eccesso sinistri” e, ove opportuno, è previsto anche il ricorso a contratti “facoltativi”.

Il trattato per competenza per i rami corpi veicoli terrestri e perdite pecuniarie conferma la quota di cessione del 20% come già nell’esercizio precedente.

È stata confermata anche l’impostazione contrattuale e la scelta dei riassicuratori, anche in ottica di continuità di partnership. Attualmente i maggiori riassicuratori coinvolti nel panel sono in possesso di elevato rating e si collocano ai vertici delle classifiche mondiali in termini di affidabilità e prestigio.

A partire dall’esercizio 2022 è stato stipulato un trattato di copertura in “eccesso sinistri” che si applica alla totalità dei sinistri e/o eventi a seguito di eventi naturali (“CAT_NAT”) limitatamente al ramo ministeriale 3 (corpi di veicoli terrestri). Anche per il 2025 tale copertura prevede una priorità pari a 18 milioni di euro ed una portata pari a 10 milioni di euro. Come nell’esercizio 2024, in cui il trattato non ha lavorato per effetto di minori sinistri riconducibile ad eventi atmosferici, anche nel corso del 2025 la poca sinistralità in questo segmento non ha fatto superare la priorità stabilita dal trattato stesso, non facendolo quindi attivare.

I premi ceduti nel 2025 ammontano a 53.293 migliaia di euro, corrispondenti al 11,1% dei premi lordi contabilizzati; la percentuale di cessione risulta superiore rispetto a quella rilevata alla chiusura dell’esercizio 2024 (10,6%).

Le riserve tecniche cedute ammontano a 30.699 migliaia di euro, contro 25.472 migliaia di euro del 31 dicembre 2024, con una variazione in aumento sia sulla componente premi che sulla componente sinistri ascrivibile sostanzialmente al business Rca.

Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti immessi sul mercato

Nel corso del 2025 ed in particolare nella seconda parte dell’anno, la Compagnia ha riservato le proprie attenzioni ad illustrare alla Rete distributiva i prodotti definitivi per la copertura dei rischi PMI, commercio e artigianato, e globale fabbricati. Questi prodotti completano la gamma di prodotti “unificata” per tutte le ex reti che compongono oggi la distribuzione di Nobis Assicurazioni.

Nel corso del 2023 era stata già unificata l’offerta negli ambiti infortuni ed abitazione per le persone e le famiglie.

Con la conclusione della razionalizzazione del catalogo prodotti, propedeutica alla semplificazione gestionale ed all’impostazioni di attività commerciali uniformi per i diversi distributori, è continuata l’azione di sviluppo numerico e territoriale della rete distributiva, prestando attenzione alle aree scoperte ma ad alto potenziale.

Nell’ambito automotive sono state messe a punto personalizzazioni di prodotto utili ad ampliare la distribuzione presso i dealer.

Il settore turismo ha invece potuto sviluppare la propria attività in maniera significativa sia per quanto riguarda la crescita di accordi storici sia per la definizione di nuovi accordi distributivi. Questi, unitamente all’aumentata sensibilità dei Clienti verso la necessità di copertura assicurativa in caso di viaggio all’estero, hanno portato all’interessante risultato dei volumi del settore.

Gestione dei reclami

Il Servizio Reclami, unità organizzativa di Gruppo preposta alla tenuta dell’archivio elettronico dei reclami, ha trasmesso semestralmente alla funzione Internal Auditing di Gruppo l’insieme delle informazioni quantitative e delle statistiche rilevanti per la predisposizione delle relazioni periodiche sulla gestione dei reclami ai sensi del Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008.

Nel corso del 2025 è stata effettuata la consueta attività di monitoraggio del processo di gestione dei reclami.

Con cadenza semestrale è stata predisposta dalla Funzione Internal Auditing una relazione di commento in ordine a:

- a) i settori dell’organizzazione aziendale, i prodotti ed i servizi assicurativi oggetto di particolare o frequente lamentela;
- b) le problematiche sottostanti ai reclami ricevute;
- c) le eventuali carenze organizzative o di processi riscontrate durante l’attività di verifica e gli eventuali interventi correttivi proposti.

Le Relazioni semestrali sui Reclami sono state portate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e,

previa raccolta di eventuali osservazioni da parte degli organi amministrativi e di controllo, trasmesse all'IVASS secondo le modalità ed i tempi previsti dal Regolamento ISVAP n. 24/2008 unitamente ai prospetti statistici prodotti.

A.3 – Risultati di investimento

Rif: UE 2015/35 art. 293.3

In continuità con gli esercizi precedenti la politica di gestione degli investimenti è stata orientata ad una gestione prudente degli attivi finalizzata alla conservazione del valore. Rispetto all'anno precedente non si segnalano significativi scostamenti nell'allocazione degli attivi che rimangono prevalentemente investiti nella componente obbligazionaria sia titoli di Stato sia obbligazioni corporate.

La gestione del portafoglio ha perseguito nel corso del 2025 una politica gestionale volta principalmente alla diversificazione del portafoglio avendo cura di proteggere il valore degli investimenti in un'ottica di Asset Liability Management. Nel corso dell'esercizio sono stati privilegiati investimenti in titoli di stato ed obbligazioni corporate.

Il rating medio del portafoglio è pari al livello BBB+ e la duration media è pari a ca. 3 anni.

La redditività ordinaria media da redditi, conseguita nell'anno 2025 dagli investimenti di classe C si è attestata al 2,4%.

Di seguito vengono indicate le posizioni di importo più significativo per soggetto emittente dei Titoli di Stato:

| Emittenti | Valore di bilancio | % |
|---------------|--------------------|-------------|
| Italia | 250.688 | 76% |
| Francia | 37.502 | 11% |
| Belgio | 16.356 | 5% |
| Germania | 9.219 | 3% |
| Portogallo | 8.591 | 3% |
| Spagna | 6.916 | 2% |
| Cile | 869 | 0,3% |
| Totale | 330.141 | 100% |

La tabella che segue illustra la consistenza analitica degli investimenti in essere alla chiusura dell'esercizio, con le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

€/000

| Categoria | Bilancio 2025 | % sul totale | Bilancio 2024 | % sul totale | Variazione % | Variazione assoluta |
|------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|---------------------|
| Partecipazioni | 21.716 | 4,17% | 21.497 | 4,83% | 1,02% | 219 |
| Finanziamenti controllate | 2.500 | 0,48% | 12.700 | 2,85% | -80,31% | -10.200 |
| Titoli azionari | 3.906 | 0,75% | 4.953 | 1,11% | -21,14% | -1.047 |
| Titoli governativi | 330.141 | 63,39% | 270.434 | 60,77% | 22,08% | 59.707 |
| Titoli corporate | 126.454 | 24,28% | 94.448 | 21,22% | 33,89% | 32.006 |
| Titoli corporate non quotati | 13.520 | 2,60% | 13.603 | 3,06% | -0,61% | -83 |
| Fondi comuni d'investimento | 22.596 | 4,34% | 27.412 | 6,16% | -17,57% | -4.816 |
| Altri investimenti - finanziamenti | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0,00% | 0 |
| Depositi presso enti creditizi | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0,00% | 0 |
| Investimenti finanziari diversi | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0,00% | 0 |
| TOTALE INVESTIMENTI | 520.833 | 100,00% | 445.048 | 100,00% | 17,03% | 75.786 |

La tabella evidenzia un incremento del valore di bilancio complessivo degli investimenti pari al 17,03% rispetto al 31 dicembre 2024.

Tale incremento è principalmente attribuibile all'investimento dei flussi di cassa positivi provenienti dall'attività ordinaria.

Il risultato economico della gestione degli investimenti, al netto dei relativi oneri, è positivo per 15.697 migliaia di euro, in aumento di 2.801 migliaia di euro rispetto al risultato del 2024 quando risultava di 18.498 migliaia di euro.

Si registrano:

- riprese di valore per 466 migliaia di euro, di cui 131 migliaia di euro riferibili a fondi comuni di investimento, 219 migliaia di euro a partecipazioni e 116 migliaia di euro ad obbligazioni governative e corporate;
- minusvalenze da valutazione per 1.488 migliaia di euro, in aumento rispetto allo scorso anno quando ammontavano a 1.069 migliaia di euro;
- proventi derivanti da azioni e quote per 406 migliaia di euro e da altri investimenti per 16.335 migliaia di euro; rispetto al 2024 si riscontra un decremento di 1.394 migliaia di euro;
- profitti da realizzo, al netto delle perdite, per 876 migliaia di euro;
- Al 31 dicembre 2025 è stata rilevata la quota dell'utile degli investimenti attribuibile al conto tecnico, con le modalità stabilite dal Regolamento IVASS n. 22/08: l'importo trasferito al conto tecnico ammonta a 11.295 migliaia di euro.

Di seguito si riportano i prospetti relativi a oneri e proventi da investimenti:

€/000

| | Bilancio 2025 | Bilancio 2024 |
|---|---------------|---------------|
| Oneri di gestione - esterni | 106 | 370 |
| Oneri di gestione - interni | 721 | 757 |
| Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi | 827 | 1.127 |
| Partecipazioni | - | - |
| Azioni | 0 | 0 |
| Obbligazioni | 477 | 33 |
| Fondi comuni d'investimento | 1.011 | 1.036 |
| Altri investimenti finanziari | - | - |
| Rettifica di valore sugli investimenti | 1.488 | 1.069 |
| Azioni | - | 15 |
| Obbligazioni | 71 | 267 |
| Fondi comuni di investimento | - | - |
| Altri investimenti finanziari | - | - |
| Perdite sul realizzo di investimenti | 71 | 282 |
| Oneri patrimoniali e finanziari | 2.386 | 2.478 |

La categoria accoglie:

- gli oneri di gestione degli investimenti, in diminuzione di 107 migliaia di euro rispetto al 2024, che accorpano:
 - i costi riguardanti i mandati di gestione e le consulenze;
 - le commissioni per acquisto di titoli;
 - i disaggi d'emissione e gli scarti di negoziazione negativi;
 - le spese per il personale adibito ai servizi finanziari;
 - i canoni dei software finanziari Bloomberg e Simcorp Sofia;

€/000

| | Bilancio 2025 | Bilancio 2024 |
|---|---------------|---------------|
| Proventi derivanti da azioni e quote | 406 | 405 |
| Proventi derivati da terreni e fabbricati | - | - |
| Proventi quote fondi di investimento | 861 | 1.601 |
| Interessi lordi maturati | 10.936 | 7.885 |
| Scarti di emissione e negoziazione positivi | 1.418 | 2.271 |
| Interessi su polizze vita | - | - |
| Proventi derivati da acquisto Crediti d'imposta | 2.803 | 5.277 |
| Proventi derivanti da finanziamenti controllate | 317 | 695 |
| Proventi derivanti da altri investimenti | 16.335 | 17.729 |
| Azioni /quote imp. controllate | 219 | 133 |
| Altre azioni quotate | - | - |
| Obbligazioni | 116 | 531 |
| Fondi comuni di investimento | 131 | 186 |
| Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti | 466 | 850 |
| Azioni | - | 619 |
| Obbligazioni | 799 | 1.286 |
| Quote di fondi comuni di investimento | - | 87 |
| Altri investimenti | 77 | - |
| Profitti sul realizzo d'investimenti | 876 | 1.992 |
| | | |
| Proventi patrimoniali e finanziari | 18.083 | 20.976 |

Rispetto al 2024 i proventi da investimenti hanno fatto registrare una variazione negativa di 2.893 migliaia di euro principalmente attribuibile alla riduzione dei proventi relativi ai crediti d'imposta.

Si segnalano inoltre:

- riprese di rettifica di valore per 466 migliaia di euro frutto del buon andamento dei mercati finanziari;
- profitti da realizzo per 876 migliaia di euro (in diminuzione di 1.116 migliaia di euro) principalmente attribuibili alla componente obbligazionaria.

A.4 – Risultati di altre attività.

Rif. UE 293.4

Con riferimento all'esercizio 2025 il risultato delle altre attività è il seguente:

| Risultati di altre attività | | |
|-----------------------------------|-------------|--------------|
| (Valori in migliaia di euro) | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
| Altri proventi | 438 | 197 |
| Altri oneri | 2.049 | 1.151 |
| Saldo delle partite straordinarie | 1.397 | 2.546 |
| Totale | -214 | 1.592 |

La voce altri proventi, pari a 438 migliaia di euro, si incrementa di 241 migliaia di euro, principalmente per il maggior prelievo effettuato nell'esercizio dal fondo rischi ed oneri.

Gli altri oneri, che ammontano a 2.049 migliaia di euro, si incrementano rispetto all'esercizio precedente per 898 migliaia di euro, in seguito alla maggior incidenza delle perdite su crediti verso intermediari.

Per quanto riguarda i proventi straordinari, il valore si riferisce a sopravvenienze attive conseguenti a differenze rilevate rispetto agli appostamenti degli esercizi precedenti relativi alle imposte, alle fatture da ricevere, alle competenze verso dipendenti e a partite verso intermediari. Si segnala, infine, che durante l'esercizio sono stati venduti titoli dal comparto durevole (immobilizzato) che hanno generato plusvalenze. Il saldo è generato principalmente da sistemazioni di partite e da variazioni negative rispetto alle stime appostate nel bilancio precedente per debiti verso fornitori e per i titoli immobilizzati.

A.5 – Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti sono state fornite ai paragrafi precedenti.

Sezione B – Sistema di governance

B.1 – Informazioni generali sul sistema di governance

Rif: art. 308 atti delegati, art. 20 Reg. 33/2016

Il modello di governo societario della Compagnia è quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che delinea una struttura organizzativa composta da:

- *l'Assemblea degli Azionisti*: che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- *il Consiglio di Amministrazione*: a cui è affidata la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e le operazioni di maggior rilievo;
- *il Collegio sindacale*: che ha funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabili e sul suo concreto funzionamento;
- *l'Alta Direzione*: a cui è affidata la gestione operativa declinata nell'azienda attraverso il sistema delle deleghe e procure.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli Organi Sociali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto, Regolamenti e Politiche interne alla Compagnia conformi alle disposizioni degli Atti Delegati 35/2015 e dei Regolamenti attuativi IVASS.

Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. è parte del Gruppo AXA Italia ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo AXA Assicurazioni S.p.A., iscritta al numero 041 dell'Albo Gruppi Assicurativi.

Fanno parte del Gruppo AXA Italia, in quanto controllate al 100% da Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A., anche Nobis Vita S.p.A. e tre società strumentali (Immobiliare Pegaso S.r.l., Nobis Assistance S.p.A. e Nobis Automotive Intermediazione Assicurativa S.r.l.).

Si precisa che al governo societario della Compagnia è stato applicato il regime ordinario nel corso del 2025.

B1.1 - posizioni apicali

B1.1.1 Sintesi delle variazioni intercorse negli organi sociali Rif: UE 2015/35 art. 294.1.b, Reg. 33/2016 art. 20.1.d

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. sono composti come di seguito indicato:

- **Consiglio di Amministrazione**

| Carica | Composizione al 31.12.2025 |
|-------------------------|--|
| Presidente | Patrick Cohen |
| Amministratore Delegato | Pietro Cazzola |
| Consiglieri | Chiara Soldano Sandra Ratovonarivo Maria Angela Rebecchi |

- **Collegio Sindacale**

| Carica | Composizione al 31.12.2025 |
|-------------------|----------------------------------|
| Presidente | Fabio Guffanti |
| Sindaci effettivi | Andrea Mezzadra Chiara Valeri |

- **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo resta in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea dei Soci.

Lo Statuto di ogni Società definisce i compiti e le responsabilità dell'Organo Amministrativo, del Presidente e delinea le modalità con le quali esplica i suoi poteri all'interno delle Società.

In particolare, il Presidente ha il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione, di esercitare la rappresentanza legale della Società e quello di agire in nome del Consiglio di Amministrazione stesso, in caso di ritardo o impedimento del Consiglio di amministrazione o dell'Amministratore Delegato. A termini di Statuto alcune delibere (adeguamenti statutari, avvio o cessazione di operazioni su singoli rami, politiche retributive ed altre) sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazione alcuna, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea, e si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

L'Organo Amministrativo persegue in maniera efficace il proprio ruolo di indirizzo strategico e delle attività svolte per l'assolvimento dei compiti assegnati ai sensi della normativa di settore ed inoltre definisce gli assetti organizzativi e di controllo della Società. In particolare, l'Organo Amministrativo ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

A tal fine, l'Organo Amministrativo è informato, almeno semestralmente, dalle funzioni di controllo e dalla Direzione sull'efficacia e sull'adeguatezza dei controlli interni e di gestione dei rischi, adottando misure correttive in caso di anomalie riscontrate e con la stessa periodicità.

- **Collegio Sindacale**

È competenza dell'organo di controllo vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento, ai fini della normativa applicabile.

L'Assemblea dei Soci determina e rinnova a scadenza la composizione del Collegio Sindacale che rimane in carica per il periodo deliberato.

Il Collegio Sindacale interagisce per lo scambio di informazioni con le altre funzioni aziendali deputate al controllo (Direzione, l'Organismo di Vigilanza - D.Lgs. n. 231/2001, la Revisione Interna, il Risk Management, la Funzione di Compliance, la Funzione di Antiriciclaggio, la Funzione Attuariale e la Revisione Esterna).

- **Funzioni Fondamentali**

L'ingresso della Compagnia nel Gruppo AXA Italia e l'assoggettamento della Compagnia stessa alla Capogruppo AXA Assicurazioni S.p.A. con una funzione di direzione, indirizzo e coordinamento (1° aprile 2025) hanno comportato alcune considerazioni di natura organizzativa, volte ad un complessivo rafforzamento del sistema dei controlli interni e dei relativi presidi.

Tale riorganizzazione ha previsto la centralizzazione delle Funzioni Fondamentali nella Capogruppo AXA Assicurazioni S.p.A. a far data dal 1° gennaio 2026.

La Compagnia ha, contestualmente, nominato un titolare interno, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 63 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018 per ciascuna Funzione Fondamentale.

Il totale del personale impiegato nelle Funzioni Fondamentali è stato acquisito, unitamente al ramo d'azienda di appartenenza, da AXA Assicurazioni S.p.A., con efficacia a partire dal 1° gennaio 2026.

- **Alta Direzione**

L'Alta Direzione è composta dall'Amministratore Delegato e dai relativi riporti diretti.

L'Alta Direzione, coerentemente con le direttive formulate dal Consiglio di Amministrazione ha, tra le altre, la responsabilità di:

- attuare le direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione;
- mantenere e monitorare il Sistema di Governo Societario verificandone l'adeguatezza e proponendo, se necessarie, misure

- volte alla correzione di anomalie riscontrate o di rafforzamento;
- esercitare le funzioni di coordinamento e controllo della gestione operativa secondo la suddivisione delle responsabilità previste dall'Organigramma e dal Funzionigramma ed è responsabile di mettere in atto quanto necessario per realizzare gli obiettivi aziendali;
- favorire la diffusione della cultura del controllo, nonché l'esistenza di un flusso informativo coerente nell'ambito dell'organizzazione aziendale che consenta a ciascuno di disporre degli elementi di conoscenza idonei allo svolgimento dei propri compiti.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), uno per ogni Società non strumentale del Gruppo, è un organismo collegiale istituito in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001; svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento e all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della singola Società, nonché ne cura il relativo aggiornamento e valuta l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001. Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza si uniforma a principi di autonomia e indipendenza e a tal fine è collocato a riporto del Consiglio di amministrazione.

B1.c - Sistema delle remunerazioni

B1.c.1 – Considerazioni generali

L'anno 2025 ha visto l'applicazione, per ogni Società, del sistema delle remunerazioni previsto dalla relativa Politica di Gruppo.

Le funzioni di controllo interno provvedono alle verifiche, con cadenza almeno annuale, delle politiche di remunerazione in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento e gli esiti delle verifiche vengono portati all'attenzione dal Consiglio di amministrazione e all'attenzione dell'Assemblea; quest'ultima approva il documento sulle "Politiche di remunerazione" relativamente agli aggiornamenti apportati.

La policy 2025 sulle remunerazioni di Gruppo prevedeva, in sintesi, quanto riassunto nello schema a seguire.

| Numero | Categoria di soggetti interessati | Sistema di remunerazione utilizzato | Evoluzione prevista |
|--------|---|--|---|
| 1 | Amministratori | Fissa I compensi degli amministratori con deleghe esecutive sono attribuiti per quota fissa di entità compatibile con il mandato e con i principi generali del regolamento. Il Consiglio di amministrazione può riconoscere una componente variabile bilanciata rispetto alla componente fissa e tale da non premiare risultati favorevoli e basati esclusivamente su breve periodo, tali da incentivare una eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dall'organo amministrativo nel RAF (Risk Appetite Framework). | La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026. |
| 2 | Organi di controllo | Fissa I compensi del collegio sindacale sono attribuiti sulla base delle prassi utilizzate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti. Tali prassi (largamente diffuse per questa tipologia di remunerazione) prevedono un compenso correlato che non ha variazioni in base al risultato della Compagnia stessa. Per la remunerazione dei membri del Collegio Sindacale non è pertanto prevista nessuna componente variabile. | La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026. |
| 3 | Personale: Dirigenti e "prima linea" di management | Fissa e variabile La retribuzione variabile definita come "importo base" non deve essere superiore al 30% della retribuzione fissa lorda annuale (n.b.: in base al livello di raggiungimento degli obiettivi personali e aziendali l'importo variabile finale erogato può comunque arrivare teoricamente ad un massimo di 1,2 volte tale valore). La quota massima di variabile di cui sopra, deve includere anche il PAV (Premio Variabile Aziendale). | La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026. |

| Numero | Categoria di soggetti interessati | Sistema di remunerazione utilizzato | Evoluzione prevista |
|--------|--|--|---|
| 4 | Personale: Funzionari commerciali | Fissa e variabile La retribuzione variabile definita come “importo base” non deve essere superiore al 30% della rispettiva retribuzione fissa lorda annuale (n.b.: in base al livello di raggiungimento degli obiettivi personali, in taluni casi l’importo variabile finale erogato può arrivare ad un massimo di 1,2 volte tale valore). La quota massima di variabile di cui sopra, deve includere anche il PAV (Premio Variabile Aziendale). | La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026. |
| 5 | Personale: Responsabili aree commerciali e tecnica (inclusi dirigenti) | Fissa e variabile La retribuzione variabile definita come “importo base” non deve essere superiore al 50% della rispettiva retribuzione fissa lorda annuale e l’importo finale erogato può arrivare a un massimo di 1 volta tale valore. La quota massima di variabile di cui sopra, deve includere anche il PAV (Premio Variabile Aziendale). | La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026. |
| 6 | Funzioni fondamentali: • Internal audit • Compliance • Risk management • Funzione Attuariale | Fissa e variabile Per i responsabili delle Funzioni Fondamentali (Internal Auditing, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale) è previsto il PAV, in quanto composto da obiettivi aziendali e non collegati ai processi ed alle funzioni operative. | La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026. |
| 7 | Personale Amministrativo | Fissa e variabile La retribuzione variabile definita come “importo base” non deve essere superiore al 15% della rispettiva retribuzione fissa lorda annuale (n.b.: in base al livello di raggiungimento degli obiettivi personali, in taluni casi l’importo variabile finale erogato può arrivare ad un massimo di 1,2 volte tale valore). La quota massima di variabile di cui sopra, deve includere anche il PAV (Premio Variabile Aziendale). | La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026. |
| 8 | Altri soggetti: Fornitori di servizi esternalizzati | Fissa con SLA Alla data del 31 dicembre 2024 le attività esternalizzate riguardano: 1. Assistenza Stradale 2. Investimenti 3. Sicurezza informatica 4. Servizi cloud | La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026. |

| Numero | Categoria di soggetti interessati | Sistema di remunerazione utilizzato | Evoluzione prevista |
|--------|--|--|--|
| 9 | Altri soggetti: Intermediari assicurativi | <p>Variabile</p> <p>La Compagnia intrattiene attualmente rapporti con le seguenti tipologie di intermediari:</p> <p>a) Agenti (RUI - sez. A), Subagenti (Sez. E), Banche (Sez. D)</p> <p>b) Broker (Sez. B)</p> <p>Relativamente alla prima categoria la remunerazione degli intermediari di essa facenti parte avviene secondo la prassi di mercato attraverso la corresponsione di una percentuale dei premi imponibili (provvigione di acquisto e/o mantenimento) che viene erogata solo successivamente all'incasso dei premi cui la provvigione fa riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda i prodotti individuali, le provvigioni "standard" riconosciute sono indicate nei "contratti" (di agenzia o di collaborazione) e sono definite dall'Impresa in coerenza con i prezzi di vendita così da garantire una adeguata redditività dei prodotti. Eventuali deroghe devono essere preventivamente autorizzate.</p> <p>Per quanto riguarda invece le polizze c.d. "collettive", le provvigioni vengono definite di volta in volta e sono oggetto di valutazione da parte della Direzione Tecnica al fine di determinare, caso per caso, l'adeguatezza del premio nel rispetto di una sana e prudente gestione del rischio.</p> <p>Per tale categoria di intermediari può essere prevista la adozione di schemi incentivanti che riconoscano un compenso aggiuntivo (normalmente sotto forma di "extra provvigione") al raggiungimento di determinati obiettivi (volume d'affari, redditività tecnica, sviluppo del portafoglio, conformità alla normativa, efficienza gestione servizio alla clientela, etc.).</p> <p>Relativamente alla seconda categoria di intermediari (broker) valgono analoghi meccanismi provvigionali, ad esclusione degli schemi incentivanti per i compensi aggiuntivi.</p> <p>Alle agenzie appartenenti al Gruppo, Nobis Assistance e Geaassicurazioni, oltre alle normali provvigioni da mandato, che vengono interamente retrocesse ai sub-agenti, viene riconosciuto annualmente uno spread provvigionale che ha l'obiettivo di garantire il funzionamento dell'organizzazione e lo svolgimento dei servizi per la clientela.</p> <p>Per i Broker valgono analoghi meccanismi provvigionali previsti per la precedente fattispecie, con la particolarità che eventuali sovrapprovvigioni possono essere pattuite anticipatamente in presenza di particolari prodotti con livelli di servizio diversi dallo standard.</p> <p>Il compenso provvigionale è volto a remunerare non solo l'attività di collocamento del prodotto, ma anche l'assistenza e la consulenza prestata dall'intermediario nei confronti del cliente sia in fase di vendita che nel corso del rapporto contrattuale.</p> <p>Resta fermo che, in ogni caso, la Compagnia non adotta remunerazioni e non fornisce alla rete distributiva obiettivi di vendita che potrebbero incentivare la stessa Rete a raccomandare ai contraenti un particolare prodotto assicurativo, nel caso in cui un prodotto assicurativo analogo per tipologia risponda meglio alle esigenze del contraente.</p> | <p>La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026.</p> |

B1.d – Operazioni sostanziali svolte con società infragruppo e con parti correlate

L'informativa relativa alle operazioni intercorse con le parti correlate è disponibile nella sezione A.1.4.

B1 (33.8.1.a) – Garanzia dei poteri e dell'indipendenza alle funzioni apicali

Le funzioni operative apicali (inclusendo in esse le posizioni apicali operative e le Funzioni Fondamentali) nel corso del 2025 hanno operato secondo criteri legati al loro profilo e competenza nell'ambito delle deleghe ad essi conferite dai mandati e dai regolamenti di vigilanza.

A garanzia della autonomia professionale e decisionale, il loro posizionamento organizzativo, con particolare riferimento alle Funzioni Fondamentali, nel corso del 2025 è stato costituito di fatto in modo da evitare sul nascere interferenze e condizionamenti. Nello specifico le Funzioni Fondamentali riportano direttamente al CDA ed hanno accesso illimitato ai documenti sia della Capogruppo, che delle Società controllate, potendo interagire direttamente con i rispettivi Collegi Sindacali o con le Autorità di Vigilanza.

Le altre funzioni apicali interne hanno avuto, nel 2025 anch'esse un profilo di accesso che consente loro di comunicare direttamente con il Collegio Sindacale, con le Funzioni Fondamentali, con l'Organo di Vigilanza costituito ai sensi del Dlgs 231/01. In tal senso la Capogruppo ha attivato una specifica procedura di comunicazione riservata, che prevede l'utilizzo di casella postale elettronica dedicata ed una piattaforma per le segnalazioni anonime (Whistleblowing).

B1 (33.8.1.b) – Coordinamento tra Organi Societari e Funzioni Fondamentali

Come sopraccennato, le Funzioni Fondamentali hanno un'ampia autonomia operativa circa l'accesso ai documenti e risorse interne nonché agli Organi Societari e alla Autorità di Vigilanza.

Oltre ciò, su base periodica, viene svolta una riunione collegiale di condivisione delle problematiche e attività a cui partecipano i responsabili delle Funzioni Fondamentali. I risultati, ove riportino criticità particolari, vengono attenzionati alla Direzione e agli Organi Societari dell'Impresa di riferimento o della Capogruppo.

B1 (33.8.1.c) – Flussi informativi verso il CDA e Collegio Sindacale da parte delle funzioni operative apicali

Da parte della Direzione, nonché delle principali funzioni apicali operative nelle Imprese controllate, sono previste azioni periodiche di reporting verso la Capogruppo, i.c.d. flussi ascendenti, rappresentati dalla reportistica indirizzata al Comitato Rischi e Controlli Interni ed al Consiglio di Amministrazione volta ad informare o a chiedere l'approvazione degli Organi Sociali in relazione alla sana e prudente gestione del Gruppo, nonché di eventuali problemi rilevati di significativa valenza.

B.2 – Requisiti di competenza e onorabilità**B2.a – Requisiti applicati**

In tema di requisiti di competenza e onorabilità, la Compagnia, a fine esercizio 2025 ha adottato la Politica Fit and Proper del Gruppo AXA ITALIA, in luogo della previgente, che prevede, in sintesi, l'assunzione a ruolo per i componenti del CdA e per gli organi direttivi e apicali (con riferimento anche a funzioni eventualmente esternalizzate) solo se in possesso di dimostrati requisiti in termini di onorabilità, conoscenze del settore e delle mansioni della posizione, in coerenza con la normativa applicabile sopra citata.

Detti requisiti della Politica di Gruppo, già applicati, in via convenzionale, in sede di nomina dei componenti degli organi sociali rinnovatisi in data 1° aprile 2025 e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gestione dei Rischi, di Revisione interna i, Verifica della Normativa dott.ssa, saranno poi oggetto di valutazione periodica nell'ambito delle attività di controllo Direzione Legal, Corporate Affairs and Authorities.

La Politica ovviamente recepisce le indicazioni emanate dal DM 88/2022 in merito alla ridefinizione requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali applicate in occasione dei rinnovi delle cariche.

B2.b – Prassi operative applicate

Gli esponenti e i titolari delle Funzioni Fondamentali (o, nelle ipotesi di esternalizzazione, o sub-esternalizzazione delle stesse, i titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate o sub-esternalizzate) forniscono tutte le informazioni necessarie per permettere all'organo competente di svolgere le verifiche e le valutazioni richieste dalla normativa di riferimento. In particolare, detti soggetti presentano all'organo competente, che l'acquisisce, la documentazione comprovante la propria idoneità, ivi incluse eventuali dichiarazioni sostitutive nel rispetto della normativa vigente.

L'organo competente effettua la valutazione sulla base delle informazioni fornite e di ogni altra informazione rilevante disponibile. È rimessa alla responsabilità dello stesso organo competente la valutazione della completezza, accuratezza ed attendibilità della documentazione. L'esame delle posizioni è condotto separatamente per ciascuno degli esponenti e con l'astensione dell'esponente di volta in volta interessato, utilizzando la documentazione fornita dal medesimo esponente nonché ogni altra informazione rilevante disponibile.

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, nel corso del 2025 aveva effettuato la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, attraverso la compilazione da parte degli Amministratori di un questionario avente come obiettivo quello di valutare la dimensione, il funzionamento e la composizione del Consiglio stesso.

B.3 – Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Obiettivi e principi fondamentali del Risk Management

Il Sistema di gestione dei rischi della Compagnia è parte integrante del Framework di Governance definito dalla Compagnia ed è altresì insito nelle sue strategie di business. Tale Sistema ha come obiettivo prioritario quello di promuovere la diffusione della cultura del rischio all'interno dell'azienda, fornendo opportuni strumenti a concreto supporto delle decisioni strategiche aziendali, analizzando e gestendo i rischi ai quali potrebbe essere esposta la Compagnia sia in ottica attuale che prospettica.

In tale Framework, un ruolo centrale è attribuito alla Funzione di Risk Management, responsabile della definizione e dell'implementazione dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi (Enterprise Risk Management, ERM), coerentemente con le linee guida definite dal Gruppo AXA e la Normativa nazionale ed internazionale di riferimento, nonché sulla base delle peculiarità del business gestito a livello locale.

Il Sistema di Gestione dei Rischi si fonda sui cinque pilastri di seguito indicati ed è consolidato nel continuo attraverso la continua diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli aziendali:

1. **Indipendenza della funzione Risk Management:** la funzione di Risk Management è indipendente dalle funzioni operative (c.d. "prima linea di difesa") e dalla funzione Corporate Audit (c.d. "terza linea di difesa"). Insieme alle altre funzioni (; Compliance & Data Protection; Anti Money Laundering & Counter Terrorist Financing; Funzione attuariale; Regulatory, Anti Fraud And Distributors Control) costituisce la c.d. "seconda linea di difesa" con l'obiettivo di coordinare e monitorare il framework dei rischi per la Compagnia, congiuntamente ad altri Dipartimenti per la gestione, a titolo esemplificativo, del rischio strategico e del rischio reputazionale, assicura che l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione siano consapevoli dei rischi presenti nelle Compagnie, e dei potenziali impatti degli scenari sui redditi, sulla solvibilità e sulla liquidità, nonché definiscano dei piani di azione nell'eventualità di uno sviluppo avverso degli scenari. Nell'ambito della propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, la compagnia fissa il proprio obiettivo di solvibilità, tenuto anche conto delle risultanze della valutazione interna del rischio e della solvibilità.
2. **Risk Appetite Framework:** la funzione di Risk Management assicura che l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione siano consapevoli dei rischi presenti nelle Compagnie, e dei potenziali impatti degli scenari sui redditi, sulla solvibilità e sulla liquidità, nonché definiscano dei piani di azione nell'eventualità di uno sviluppo avverso degli scenari. Nell'ambito della propensione al rischio definita dall'Organo di Amministrazione, la compagnia fissa il proprio obiettivo di solvibilità, tenuto anche conto delle risultanze della valutazione interna del rischio e della solvibilità.
3. **Processo di second opinion sui processi chiave:** : la funzione di Risk Management garantisce una valutazione indipendente su base continuativa dei processi decisionali aziendali più significativi, quali ad esempio quelli legati alla definizione e approvazione dei nuovi prodotti Danni, alla valutazione delle riserve tecniche e dei modelli utilizzati, alla definizione della composizione strategica del portafoglio investimenti e della politica di riassicurazione e del programma

di sottoscrizione attuato. Inoltre, l'Head of Risk Management fornisce un parere sul piano strategico della Compagnia, ponendo particolare enfasi sui principali fattori di rischio ad esso associati.

4. **Calcolo del requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR):** la Compagnia utilizza la Formula Standard per calcolare il SCR, così come definita nella Direttiva Solvency II.
5. **Gestione proattiva del Rischio:** la funzione di Risk Management è responsabile dell'individuazione tempestiva e puntuale dei rischi ai quali potrebbe essere esposta la Compagnia in ottica attuale e prospettica, promossa e perseguita attraverso una costante collaborazione con le funzioni operative responsabili delle attività di controllo di primo livello e con la seconda linea di difesa, supportata dal *framework* dei rischi emergenti.

Strategia di rischio dell'impresa

Le funzioni operative rappresentano la prima linea di difesa ed hanno il compito di gestire in via continuativa i rischi ed i processi decisionali, assumendo il ruolo di responsabili diretti dell'implementazione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La seconda linea di difesa è invece rappresentata, tra le altre, dalle funzioni Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale.

Infine, la funzione di Corporate Audit rappresenta la terza linea di difesa ed effettua periodicamente, come parte integrante del suo ruolo, una valutazione dei rischi e dei processi di governance con l'obiettivo di fornire un'opinione indipendente sull'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Funzione di Risk Management

La funzione di Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Comitato Rischi Esecutivo e del Comitato Controllo Interno e Rischi nel garantire l'efficacia della gestione, del controllo e della mitigazione dei rischi a cui la Compagnia è esposta o potrebbe esserlo nel medio-lungo periodo, in conformità con le linee guida definite dal Gruppo AXA ed i dettami regolamentari nazionali ed internazionali di riferimento.

In particolare, la Funzione di Risk Management assume un ruolo centrale nella definizione e nell'implementazione del Sistema di Gestione dei Rischi, strettamente legato alle logiche di business aziendali e coerentemente con le linee guida definite dal Gruppo AXA e la Normativa nazionale e internazionale di riferimento. Tale funzione, infatti, oltre a rappresentare una funzione fondamentale rientrante nella seconda linea di difesa, ha la responsabilità di individuare gli impatti in termini di rischio associati alle opportunità di business e di investimento che la Compagnia potrebbe cogliere. Coerentemente con le linee guida definite a livello di Gruppo, le principali responsabilità della Funzione di Risk Management sono:

- Il coordinamento del processo ORSA che comprende, tra le altre, le seguenti attività:
 - la quantificazione del requisito patrimoniale di solvibilità attraverso l'applicazione della formula standard, analizzando il fabbisogno di solvibilità in ottica attuale e prospettica;
 - la valutazione complessiva del profilo di rischio della Compagnia, altresì considerando i rischi non ricompresi nel perimetro della formula standard (e.g. rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di liquidità), coordinandosi con la seconda linea di difesa;
 - la definizione e l'implementazione del *Risk Appetite Framework* per i rischi principali cui è esposta la Compagnia, coerentemente con le Linee Guida definite dal Gruppo AXA, tramite la definizione di appropriati limiti di propensione/tolleranza al rischio e l'utilizzo di adeguati strumenti di reporting, fondati su processi decisionali stabili e strutturati;
 - la predisposizione di un adeguato piano di emergenza dei rischi diversi dai rischi operativi come richiesto dall'articolo 19 del Regolamento n. 38.
- La valutazione (*second opinion*) dei processi chiave di business (es. studi sulla gestione integrata di attività e passività, allocazione strategica degli investimenti, strategie di riassicurazione, approvazione di nuovi prodotti) e sul piano strategico, ponendo particolare enfasi sui principali fattori di rischio ad esso associati.

I ruoli e le responsabilità della funzione Risk Management della Compagnia sono definiti ed assegnati congiuntamente dal Chief Executive Officer della Compagnia e dal Chief Risk Officer del Gruppo AXA SA, con l'obiettivo di garantire un costante allineamento tra il Gruppo e le esigenze locali, nonché descritti nel framework documentale in materia di Policy declinato a livello locale, previa

validazione del Comitato Rischi Esecutivo e del Comitato Controllo Interno e Rischi e successiva approvazione da parte dell'Organo Amministrativo.

La Compagnia, previa delibera del CdA, ha esternalizzato la funzione di Risk Management alla Capogruppo AXA Assicurazioni e ha designato un proprio Titolare, ex art. 63 comma terzo del Regolamento IVASS n° 38/2018, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione da cui è stato designato. Tale titolare è distinto da quello designato in Capogruppo, è assegnatario della complessiva responsabilità della funzione esternalizzata e possiede conoscenze ed esperienze adeguate a fornire una valutazione critica della prestazione svolta e dei risultati raggiunti dal fornitore di servizi.

Nella Capogruppo, la Funzione Risk Management, la cui responsabilità è attribuita all'Head of Risk Management designato dal Consiglio di Amministrazione, è collocata per il solo posizionamento organizzativo a diretto riporto del CEO, riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è altresì indipendente dalle funzioni operative e dalla Funzione di Corporate Audit.

La funzione di Risk Management riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società, al fine di informare sull'efficacia del sistema dei rischi e consentire la tempestiva definizione di adeguate azioni di rimedio a fronte di eventuali anomalie riscontrate dalla Funzione stessa nello svolgimento delle proprie attività, garantendo altresì un costante allineamento tra la strategia di business ed il profilo di rischio delle Compagnie.

Inoltre, la funzione di Risk Management predispone per il Consiglio di Amministrazione:

- un piano annuale delle attività e il relativo aggiornamento periodico rispetto allo stato di avanzamento;
- una relazione annuale e aggiornamenti periodici sull'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi nel suo complesso, delle metodologie e dei processi adottati per il presidio dei rischi stessi, sui risultati conseguiti e sulle criticità identificate, illustrando le eventuali azioni di rimedio poste in essere;

nonché predispone ogni ulteriore documento richiesto dai vincoli regolamentari e dalle linee guida di Gruppo.

Risk Governance complessiva e ruoli del Risk Management

L'aspetto cardine su cui si incentra il Sistema dei Comitati in materia di rischio è il Comitato Controllo Interno e Rischi, di natura endoconsiliare, che svolge la sua funzione con maggiore focalizzazione sull'area rischi, pur mantenendo una sua supervisione circa il sistema dei controlli interni. Il comitato assiste l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali in ottica attuale e prospettica.

Al fine di garantire un efficace framework di gestione dei rischi aziendali, il sistema di governance si basa su un processo decisionale strutturato su tre principali livelli:

1. tre Comitati di natura endoconsiliare con funzione consultiva e propositiva a supporto del Consiglio di Amministrazione: il Comitato Audit, al quale il CRO riporta sul sistema dei controlli interni; il Comitato Controllo Interno e Rischi informato sul sistema di controlli interni e su argomenti relativi alla gestione dei rischi (e.g. Risk Appetite Framework), chiamato a validare temi di Enterprise Risk Management (e.g. ORSA, politiche di Solvency II) e altri report di Solvency II (e.g. RSR, SFCR); il Comitato Remunerazione su tematiche legate alle politiche di remunerazione e gestione dei potenziali conflitti d'interesse, (la funzione Risk Management fornisce la propria opinion sulle politiche di remunerazione);
2. quattro Comitati Esecutivi, con funzione consultiva e propositiva a supporto del Chief Executive Officer: il Management Committee, definisce gli obiettivi aziendali "business", in base alle analisi di rischio/rendimento e al Risk Appetite identificato, riveste un ruolo importante nella validazione di alcuni input del processo ORSA (ad esempio per le ipotesi sottostanti al Piano Strategico, validandone i risultati e tenendo in considerazione le azioni di mitigazione identificate; Il Comitato Investimenti ed Asset Liability Management, il quale supporta a seconda delle rispettive competenze il CEO e il CdA nell'assunzione di decisioni su alcune specifiche materie di rilevanza strategica ; il Comitato Rischi Esecutivo, organo deputato all'analisi e alla gestione dei rischi della Compagnia, il quale valida gli elementi chiave del processo ORSA, definisce il Risk Appetite e i limiti di rischio su proposta della funzione di Risk Management, definisce la strategia di allocazione del capitale risk-based allineata con il modello interno e

- supervisiona le attività di Operational Resilience e il Crisis Technical Committee supporta il CEO nella protezione tempestiva della Compagnia da situazioni che possano verificarsi, compromettendone la solvibilità e la liquidità;
3. alcuni specifici Comitati Tecnici, al fine di garantire un approfondimento relativamente ai rischi della compagnia ed assistere il CEO della Capogruppo per i processi decisionali più complessi. In particolare, il Comitato Internal Model and Data Quality, il Comitato Assumption P&C, il Comitato Information Risk & Security and Business Continuity, e il Comitato Riassicurazione.

B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITA' (ORSA)

L'*Own Risk & Solvency Assessment* (ORSA) comprende i processi volti ad identificare, valutare, monitorare, gestire e comunicare i rischi della Compagnia a medio e lungo termine, garantendo un livello adeguato di fondi propri in relazione agli obiettivi strategici definiti dall'Organo Amministrativo. Quale componente fondamentale del sistema di gestione dei rischi, l'ORSA ha l'obiettivo prioritario di fornire una visione omnicomprensiva dei rischi insiti nelle attività svolte dalla Compagnia, garantendo un costante allineamento tra la strategia di business, il profilo di rischio e la gestione del capitale.

Nel dettaglio, il processo ORSA è a sua volta strettamente collegato ai seguenti processi:

- calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità mediante l'applicazione della Formula Standard (SCR) e dei Fondi Propri (OF);
- valutazione e reporting del rischio di liquidità;
- pianificazione strategica e processo di Capital Management;
- processo di definizione del *Risk Appetite Framework*;
- analisi e monitoraggio degli *stress & scenario testing* (*Transversal stress scenario* e *Reverse stress test*);
- revisione e valutazione dei rischi reputazionali, dei rischi strategici, dei rischi emergenti e dei rischi di non conformità.

Il Gruppo AXA SA ha definito una politica relativa al processo ORSA con l'obiettivo di individuare le linee guida da applicare coerentemente all'interno del Gruppo AXA, declinata a livello locale in una specifica politica approvata dall'Organo Amministrativo, previa validazione del Comitato Rischi Esecutivo e del Comitato Controllo Interno e Rischi. L'Head of Risk Management è responsabile dell'implementazione di tale Politica e dell'esecuzione del processo ORSA, ivi compreso il coordinamento delle relative attività di reporting sia verso il Gruppo AXA che verso l'Autorità di Vigilanza, nel rispetto delle scadenze normative definite a livello locale.

Il Management Committee nonché il Comitato Rischi Esecutivo e il Comitato Controllo Interno e Rischi garantiscono l'implementazione e il controllo dei processi che rientrano nel perimetro del processo ORSA. Dopo un'attenta analisi e discussione il Comitato Rischi Esecutivo e il Comitato Controllo Interno e Rischi ne validano il report finale, il quale illustra i risultati e le conclusioni dell'intero processo. Tale report è infine approvato dal Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale.

I principali contenuti della relazione ORSA, coerentemente con la normativa nazionale ed internazionale di riferimento, sono:

- la propensione al rischio, gli obiettivi, le strategie e i conseguenti livelli di tolleranza al rischio definiti dall'impresa;
- la governance del processo ORSA;
- gli assunti metodologici e ipotesi sottostanti le valutazioni in ottica attuale e prospettica effettuate;
- l'impatto delle valutazioni svolte sul fabbisogno di solvibilità, tenendo conto di una visione di medio-lungo termine, coerentemente con il piano strategico ed il Risk Appetite Framework;
- le conclusioni tratte dall'impresa sulla base delle risultanze delle valutazioni effettuate, con indicazione delle azioni intraprese o pianificate.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Compagnia e, di conseguenza, dello stesso processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi.

In particolare, all'Organo Amministrativo è richiesto di approvare gli esiti del processo ORSA, nonché i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni stesse, illustrati e descritti nel Report ORSA.

Il Report ORSA è prodotto con cadenza almeno annuale, mentre informative specifiche sono portate all'attenzione dell'Organo Amministrativo durante il processo stesso, garantendone il suo progressivo coinvolgimento. Infine, relazioni ad-hoc possono essere prodotte in circostanze straordinarie che potrebbero determinare una variazione rilevante del profilo di rischio della Compagnia.

Ruolo dell'Alta Direzione e del Comitato Rischi

Il Management Committee riveste un importante ruolo nella validazione di alcuni input del processo ORSA, il Comitato Rischi Esecutivo e il Comitato Controllo Interno e Rischi sono responsabili della validazione complessiva del relativo Report.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi ha la funzione di supportare l'organo amministrativo nell'adempimento delle proprie responsabilità di supervisione sulle esposizioni al rischio attuali e sulla futura strategia di rischio, in conformità con la normativa applicabile e gli standard di gruppo. Il Comitato approva il Report ORSA e le conclusioni chiave, prima dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi Esecutivo ha responsabilità operative sulle attività che rientrano nell'ambito del processo ORSA. Costituisce il primo livello di validazione del contenuto complessivo della relazione ORSA, elaborata dalla funzione Risk Management con il contributo di varie funzioni aziendali tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Controlling, Capital Management and Corporate Finance, Investments, Strategia, Compliance & Data Protection e External Communication Sustainability and Public Affair.

B.4 – Sistema di controllo interno

B4 (294.5.a) – Descrizione del sistema di controllo

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento essenziale della Governance del Gruppo con l'obiettivo di fornire adeguata tutela a tutti i soggetti che interagiscono a vario titolo con le Società del Gruppo.

Il Sistema di Governance costituisce la struttura deputata a definire l'articolazione dell'assetto societario e a determinare i mezzi necessari al conseguimento di tali finalità, nonché gli strumenti di controllo e misurazione dei risultati ottenuti e trova applicazione nell'attuazione del Sistema di Controllo Interno e del Sistema di Gestione dei Rischi, ciascuno composto dai seguenti aspetti:

- Sistema dei Controlli Interni:
 - Ambiente di controllo interno;
 - Attività di controllo e separazione dei compiti;
 - Consapevolezza (ivi inclusi flussi informativi e canali di comunicazione);
 - Monitoraggio e reportistica (ivi incluso il sistema di gestione dei dati - Data Governance e Data Quality - e dei sistemi informativi).
- Sistemi di gestione dei rischi:
 - Obiettivo di solvibilità (solvency ratio);
 - Individuazione e valutazione dei rischi.

I presidi relativi al Sistema dei Controlli Interni e al Sistema di Gestione dei Rischi devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale, compresi quelli ambientali e sociali, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

La responsabilità è rimessa agli organi sociali ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il sistema di controllo del Gruppo è supportato da un approccio di *Enterprise Risk Management*, basato su una cultura aziendale che trova fondamento ed alimento nella strutturazione di adeguati sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, laddove il concetto di sistema comporta un insieme complesso di strumenti, dispositivi, soluzioni organizzative e risorse umane volte a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il corretto funzionamento ed il buon andamento del Gruppo e a rendere possibile il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale.
- Efficienza ed efficacia dei processi aziendali.
- Adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici con particolare attenzione a quelli più significativi.
- Tempestività del sistema di *reporting* relativo alle informazioni aziendali.

- Attendibilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali.
- Salvaguardia del patrimonio del Gruppo anche in un'ottica di medio-lungo periodo.
- Salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno del Gruppo.
- Conformità dell'attività delle Imprese del Gruppo alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

B4. (294.5.b) - Principi di data quality da applicare ai dati trattati dai processi

Il Gruppo sviluppa l'iter operativo di controllo applicando ai dati trattati dai processi una serie di principi nel seguito sinteticamente riportati:

- *accuratezza*: le informazioni devono essere verificate al momento della ricezione e anteriormente rispetto al loro uso;
- *completezza*: le informazioni devono coprire tutti gli aspetti rilevanti dell'impresa in termini di quantità e qualità, inclusi gli indicatori che possono avere conseguenze dirette o indirette sulla pianificazione strategica dell'attività;
- *tempestività*: le informazioni devono essere puntualmente disponibili, in modo da favorire processi decisionali efficaci e consentire all'impresa di prevedere e reagire con prontezza agli eventi futuri;
- *coerenza*: le informazioni devono essere registrate secondo metodologie che le rendano confrontabili;
- *trasparenza*: le informazioni devono essere presentate in maniera facile da interpretare, garantendo la chiarezza delle componenti essenziali;
- *pertinenza*: le informazioni utilizzate devono essere in relazione diretta con la finalità per cui vengono richieste ed essere continuamente rivedute e ampliate per garantirne la rispondenza alle necessità della Capogruppo e delle Imprese del Gruppo.

I controlli sono finalizzati, oltre che a garantire i succitati principi, anche a ridurre il potenziale di esposizione ai rischi operativi, frodi in particolare.

In ambito dei Sistemi Informativi, la responsabilità dei dati è affidata al Chief Data Officer.

Per quanto concerne la Sicurezza delle informazioni (Cyber Security), in ottemperanza della Lettera al Mercato IVASS del 3 giugno 2021, il Gruppo, al fine di assicurarsi indipendenza ed obiettività, ha deciso di esternalizzare il compito di valutare l'adeguatezza dei presidi posti a garanzia della sicurezza delle informazioni, incluse quelle legate al processo di change management in ambito ICT, identificando un Responsabile interno a riporto direttamente al Consiglio di Amministrazione.

B4 (295.5.c) – Funzione di Compliance, profilo e attività

La funzione di Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, *“il rischio di incorrere in sanzioni normative o regolamentari, subire perdite economiche materiali o danni reputazionali quale effetto della mancata osservanza di leggi e altri regolamenti, regole interne ed esterne o requisiti amministrativi applicabili all'attività della Compagnia”*.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione Compliance quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello

La funzione di Compliance riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati nella Politica di Compliance. Tale politica disciplina altresì le modalità di collaborazione tra la funzione di Compliance e le altre Funzioni Fondamentali (Internal Audit, Risk Management e Funzione Attuariale).

In ottemperanza a quanto definito dagli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Compliance assolve alle seguenti funzioni:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte;
- supporta l'alta direzione affinché svolga l'attività nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari previste dal perimetro normativo e ne valuta il possibile impatto sui processi e sulle procedure aziendali conseguenti a eventuali modifiche del quadro normativo;
- monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle Politiche, delle Procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi.



La funzione di Compliance è caratterizzata da indipendenza operativa ed ha libero accesso a tutte le attività e a tutte le informazioni pertinenti.

L'operatività della Funzione di Compliance si compone principalmente delle seguenti macro-fasi:

- **Monitoraggio della evoluzione normativa (ex-ante):** volta all'identificazione e analisi della normativa interna ed esterna rilevante, ivi compresi gli orientamenti giurisprudenziali, in relazione alle caratteristiche di operatività e al perimetro di responsabilità della Funzione, anche in ottica prospettica riferita alle evoluzioni normative attese;
- **Verifica dei Rischi di Compliance (ex-post):** attività volte a valutare e monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative in essere rispetto alla normativa vigente. Tali attività comprendono: verifica ex-post dei rischi (*Compliance Assessment*); follow-up dei piani di azione emersi negli esercizi precedenti; monitoraggio degli indicatori di Compliance. Le suddette attività sono il risultato dei monitoraggi condotti dalla funzione stessa, delle segnalazioni fornite dalle Area di Business e dalle attività di Risk Management e Internal Audit;
- **Identificare e valutare il rischio di non conformità** ponendo particolare attenzione, tra gli altri:
 - ✓ al rispetto delle norme relative al processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi;
 - ✓ al rispetto delle procedure e delle misure adottate dal soggetto abilitato alla distribuzione assicurativa per il governo e controllo dei prodotti d'investimento assicurativi;
 - ✓ alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati;
 - ✓ all'informativa precontrattuale e contrattuale, nonché alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

B4 – (294.5.d) - Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio verifica che siano adottate adeguate strategie, politiche, procedure e processi di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nonché di misure idonee a prevenire i rischi medesimi. La Funzione controlla che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare tali rischi e che ci sia la predisposizione di procedure per garantire l'osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela, segnalazione delle operazioni sospette, conservazione della documentazione e delle evidenze dei rapporti e delle operazioni.

Valuta i rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e appura la chiara definizione, ai diversi livelli, di ruoli, compiti e responsabilità, con particolare riguardo all'analisi continuativa dell'operatività della clientela, agli obblighi di comunicazione e segnalazione e alla tutela della riservatezza in materia di segnalazione.

La funzione riferisce almeno annualmente al Consiglio sulle attività svolte, anche per il tramite del Collegio Sindacale.

B.5 – Funzione di Internal Auditing

La funzione di revisione interna (Funzione di Internal Audit), istituita nella Capogruppo AXA Assicurazioni, previa esternalizzazione deliberata dai rispettivi CdA, opera anche per le altre Società assicurative italiane del Gruppo AXA ITALIA.

La funzione di revisione interna supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Management Committee nella valutazione dei rischi della Compagnia e della sostenibilità dell'organizzazione aziendale, attraverso una indipendente ed obiettiva attività di valutazione in merito all'efficacia del sistema dei controlli interni e gestione del rischio a cui è esposta la Compagnia, supportando l'organizzazione aziendale ed il Management Committee ai fini del perseguimento dei propri obiettivi attraverso un solido approccio metodologico e contribuendo al miglioramento dei processi di controllo e di gestione dei rischi dell'Impresa.

La funzione di revisione interna consegue i propri obiettivi e riveste le proprie responsabilità in conformità con l'Internal Audit Charter, annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Il documento stabilisce l'indipendenza della funzione, il perimetro, le responsabilità, i poteri e gli standard.

Il Titolare della Funzione di revisione interna riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, che lo designa, e riferisce al Presidente del Comitato di Audit; funzionalmente riporta ad una corrispondente figura del Gruppo AXA S.A., ciò al fine di costituire una migliore sinergia operativa.

La funzione di revisione interna della Compagnia predispone un piano annuale di Audit; sulla base della valutazione dei rischi inerenti e dell'adeguatezza del sistema dei controlli viene assegnata la priorità agli interventi. Il piano di Audit viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Audit, che ne monitorano regolarmente l'avanzamento, valutando le risultanze, le eventuali disfunzioni e criticità emerse dalle verifiche effettuate dalla funzione.

Tutte le categorie di "Common Audit Universe", definite a livello di macro-categorie dal Gruppo AXA e declinate localmente per tener conto delle specificità locali, devono essere coperte da audit. Esse sono oggetto di monitoraggio sia a livello locale che a livello di Gruppo AXA al fine di garantire una copertura adeguata in funzione del livello di rischio del processo; qualunque eccezione viene comunicata in sede di Comitato di Audit e Consiglio di Amministrazione.

A conclusione di ogni intervento di audit viene emesso un report indirizzato all'Executive dell'area interessata; i risultati delle verifiche effettuate e lo stato di avanzamento delle azioni di risoluzione delle criticità identificate vengono regolarmente presentati in sede di Comitato di Audit e Consiglio di Amministrazione.

In merito al framework di governance e alle modalità operative con cui opera la funzione di revisione interna, una descrizione dettagliata è contenuta nel Documento Unico di Governance (DUG) e nella specifica chart di Internal Audit, approvati su base annuale in sede di Consiglio di Amministrazione.

B.6 – Funzione attuariale

(295.7)

Come già riportato precedentemente, il 1° aprile 2025 AXA Italia ha completato l'acquisizione del gruppo Nobis annunciata ad agosto 2024. Nel corso del 2025 è stato quindi avviato il processo di integrazione di Nobis all'interno del gruppo AXA. Dal 1° gennaio 2026 la Compagnia, previa delibera del CdA, ha esternalizzato la funzione Attuariale alla Capogruppo AXA Assicurazioni e ha designato un proprio Titolare, ex art. 63 comma terzo del Regolamento IVASS n° 38/2018, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione da cui è stato designato. Il titolare è distinto da quello designato in Capogruppo, è assegnatario della complessiva responsabilità della funzione esternalizzata e possiede conoscenze ed esperienze adeguate a fornire una valutazione critica delle valutazioni svolte e dei risultati raggiunti. Nella Capogruppo, la Funzione Attuariale è collocata, per il solo posizionamento organizzativo, a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Di seguito si riporta una panoramica delle attività che riguardano il Responsabile della Funzione Attuariale in base ai compiti previsti dall'art. 30-sexies, comma 1 del Codice delle assicurazioni D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 ed a quanto indicato dal Regolamento ISVAP n. 22 del 2008 e dall'articolo 38 comma 9 del Regolamento IVASS n.38 del 3 luglio 2018.

I compiti della Funzione Attuariale, costituita in linea coi requisiti richiesti dalla normativa vigente, possono essere principalmente ricondotti ai seguenti punti:

- coordinamento e monitoraggio del calcolo delle riserve tecniche Solvency II attraverso l'analisi delle ipotesi e delle metodologie statistiche adottate;
- la valutazione della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati e la redazione di documentazione tecnica;
- valutazione della sufficienza delle riserve tecniche civilistiche dei rami di responsabilità civile veicoli e natanti, con redazione e sottoscrizione della relativa relazione tecnica;
- valutazione della sufficienza delle riserve tecniche civilistiche dei rami vita, con redazione e sottoscrizione della relativa relazione tecnica;
- verifica della coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati in base ai criteri del bilancio civilistico ed in base ai criteri Solvency II;
- analisi di eventuali scostamenti significativi tra l'esperienza reale e la migliore stima, attraverso l'osservazione dei run-off ed il backtesting dei modelli;
- redazione di un parere sulla politica di sottoscrizione che valuta il pricing dei prodotti rispetto all'assunzione dei rischi in portafoglio;
- redazione di un parere circa l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione rispetto alla propensione al rischio della Compagnia;
- partecipazione all'applicazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare attraverso la modellizzazione dei rischi alla base del calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità.

La funzione partecipa al sistema di gestione dei rischi fornendo competenze utili al calcolo della solvibilità attuale e prospettica (in particolare per i rischi tecnici) e all'identificazione degli elementi che concorrono alla variazione delle riserve tecniche con analisi d'impatto sui fondi propri e sul requisito di capitale.

La funzione svolge le sue attività in corso d'anno con indipendenza rispetto alle funzioni di business. Su base annuale produce una relazione relativa alla attività svolte, indirizzata alla Compagnia ed al C.d.A..

B.7 – Esternalizzazioni

(295.8)

La Politica di esternalizzazione stabilisce i requisiti minimi che devono essere rispettati nel momento in cui si decide di procedere all'esternalizzazione di funzioni e/o attività, in modo che:

- si tenga debitamente in conto dell'effetto dell'esternalizzazione sul Business, senza danneggiare la sua reputazione e la stabilità finanziaria;
- esistano procedure e sistemi per il controllo e la supervisione continua delle suddette funzioni e/o attività esternalizzate.

La Politica di esternalizzazione vuole rappresentare uno strumento utile al processo di creazione del valore dell'Impresa (Outsourcing strategico), tale da non recare pregiudizio alla qualità del sistema di governance delle Società, non compromettere i risultati finanziari e la stabilità della Compagnia nell'espletamento della propria attività e garantire l'erogazione di un servizio continuo, efficace ed efficiente agli assicurati, senza procurare un ingiustificato incremento dei rischi operativi.

La Politica include i criteri di selezione dei fornitori sotto il profilo della professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, nonché i metodi che consentano di verificare il rispetto di livelli minimi di servizio, ovvero il raggiungimento di risultati prestabiliti da parte del fornitore (SLA e KPI).

La decisione di procedere all'esternalizzazione di un processo, un servizio o un'attività deve soddisfare una o più delle seguenti condizioni:

- la Compagnia non è abilitata a svolgere l'attività oggetto di esternalizzazione;
- la Compagnia non dispone, in quantità e/o qualità, delle competenze necessarie a svolgere le attività;
- le attività non possono essere efficientemente svolte da personale della Compagnia in quanto il volume non è sufficiente a garantire economie di scala o un adeguato livello di servizio;
- le attività non possono essere efficientemente svolte da personale della Compagnia a causa di fluttuazione del carico di lavoro

dovuto a fenomeni di stagionalità, o picchi di lavoro imprevedibili, o situazioni occasionali destinate a non ripetersi e alle quali è antieconomico adeguarsi.

È però fatto divieto alla Compagnia di esternalizzare attività la cui natura e/o quantità o le cui modalità della cessione determinino lo svuotamento dell'attività dell'impresa e non può in ogni caso essere esternalizzata l'attività di assunzione dei rischi.

Nel caso di esternalizzazione di attività essenziali o importanti, occorre che le modalità di esternalizzazione:

- non rechino pregiudizio alla qualità del sistema di governance dell'impresa;
- non compromettano i risultati finanziari e la stabilità dell'impresa e la continuità delle sue attività;
- non compromettano la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati;
- non determinino un ingiustificato incremento del rischio operativo;
- l'eventuale inadempienza del fornitore e il conseguente eventuale recesso dal contratto con il fornitore non determinino oneri superiori al beneficio di avere esternalizzato l'attività.

B.8 – Altre informazioni

(295.9)

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), rinnovato con nomina consiliare del 1° aprile 2025, è un organismo collegiale istituito in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.lgs 231/2001, svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento e all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Compagnia (MOG), nonché di curarne il relativo aggiornamento e di valutare l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2025 ha approvato alcune modifiche formali alla parte generale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A..

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza si uniforma a principi di autonomia e indipendenza e collabora a latere del Consiglio di amministrazione.

Sintesi consolidata di riscontro complessivo sulle attività svolte nell'area del controllo

Si rimanda alla sintesi espressa nello specifico capitolo al punto "Sistema di governance e di gestione rischi".

Sezione C – Profilo di rischio

PREMESSA

Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Il quadro normativo Solvency II prevede la valutazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) a fronte dei rischi ai quali la Compagnia è esposta mediante l'utilizzo di un modello interno o della formula standard.

I rischi definiti secondo l'alberatura individuata dalla Formula Standard (rischio di mercato, rischio di controparte, rischio di sottoscrizione e rischio operativo) riflettono il business esercitato dalla Compagnia. In aggiunta ai rischi considerati nel perimetro di valutazione del *Solvency Capital Requirement*, la Compagnia valuta il rischio di liquidità, il rischio reputazionale, il rischio strategico, i rischi regolamentari, i rischi emergenti ed il rischio di sostenibilità (quest'ultimo rischio è ricompreso negli altri processi già esistenti).

La tabella sotto riportata fornisce una rappresentazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia per tipologia di rischio.

| | Valori in milioni di euro | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|---------------------------|------------|------------|
| Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute | | 124 | 169 |
| Rischi Tecnico Assicurativi Vita | | | |
| Rischi di Mercato | | 32 | 34 |
| Rischi di Credito | | 14 | 13 |
| Beneficio di diversificazione | | (44) | (56) |
| Rischio operativo | | 14 | 13 |
| Add-on | | | |
| Requisito patrimoniale di solvibilità al lordo delle imposte | | 141 | 172 |
| Imposte | | (3) | (36) |
| Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) | | 138 | 136 |

Solvency II Ratio e Risk Sensitivity della Compagnia

Nell'ambito Solvency II, la Compagnia è tenuta a mantenere i Fondi Propri Ammissibili sufficienti a coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, al fine di assorbire eventuali perdite significative che potrebbero manifestarsi e, al contempo, garantire la piena conformità ai requisiti regolamentari.

Nel dettaglio, in condizioni normali, la Compagnia dovrebbe mantenere un livello di copertura Solvency II superiore al 100%, con l'obiettivo minimo di mantenere il capitale necessario ad assicurare la copertura delle perdite legate ad eventi con probabilità di accadimento pari ad 1 su 200 anni.

Inoltre, per assicurare un livello di solvibilità superiore al requisito regolamentare, la Compagnia monitora la sua capacità di assorbire eventuali shock finanziari o tecnici. Al fine di valutare la resilienza del *ratio* di copertura Solvency II a condizioni di mercato sfavorevoli e ai principali fattori di rischio (ad esempio, tassi d'interesse, shock azionari e valore dello spread), vengono effettuate specifiche analisi di sensibilità. I risultati di queste analisi sono comunicati al Management della Compagnia che, se necessario, definisce e adotta opportuni piani d'azione correttivi.

La Compagnia ha definito, nell'ambito Solvency II, processi strutturati di gestione del capitale per mantenere il *ratio* di copertura Solvency II ad un adeguato livello.

La tabella sotto riportata illustra alcune analisi di sensitivity svolte per analizzare l'impatto sul Solvency II Ratio della Compagnia.

| Sensitività applicata | Impatto sul Solvency II Ratio |
|---|-------------------------------|
| -50 bps tassi d'interesse | +2,1 pts |
| +50 bps tassi d'interesse | -2,0 pts |
| -25% mercato azionario | -1,3 pts |
| +25% mercato azionario | +1,3 pts |
| +50 bps credit spread (corporate bonds) | -1,8 pts |

Struttura dell'SCR e osservazioni generali

Lo schema di gestione rischi adottato dalla compagnia riflette la struttura dell'SCR.

Con riferimento alle tecniche di attenuazione del rischio, al momento il Gruppo utilizza principalmente:

- la riassicurazione come tecnica limitativa per la sottoscrizione;
- l'investimento "prevalentemente" in titoli a basso rischio estesi anche per le tematiche non impattanti sulle riserve tecniche per i rischi finanziari.

C.1 – Rischio di sottoscrizione

C.1.1. ESPOSIZIONE AI RISCHI ASSICURATIVI

La Compagnia ha un proprio criterio di raggruppamento dei rischi per classe omogenea, che permette una coerente rappresentazione del profilo di rischio, allineata alla tipologia dei prodotti e alle rischiosità sottostanti.

Rischio di sottoscrizione danni

I rischi di sottoscrizione relativi ai prodotti assicurativi danni sono i rischi di tariffazione, di riservazione e catastrofale:

- il rischio di tariffazione deriva dalla fluttuazione nella frequenza o nella severità degli eventi assicurati; tale rischio è generato sia dai contratti esistenti (insufficienza delle riserve premi) che da eventuali inefficienze nella tariffazione delle polizze (incluso rinnovi e struttura dei costi);
- il rischio di riservazione deriva dalla fluttuazione nella tempistica e nell'ammontare dei sinistri pagati; tale rischio è strettamente collegato all'insufficienza delle riserve sinistri;
- il rischio catastrofale deriva da eventi estremi o eccezionali che non sono stati adeguatamente considerati nei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di tariffazione; le principali esposizioni si riferiscono agli eventi naturali del business Other Motor.

C.1.2. MISURE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

L'esposizione complessiva della Compagnia ai rischi di sottoscrizione è misurata attraverso il Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

C.1.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

I rischi assicurativi legati al business Danni sono gestiti attraverso processi che si articola attuando:

- il controllo dei rischi sui nuovi prodotti, attraverso il processo di approvazione prodotti, che integra le regole di sottoscrizione e le analisi della redditività di prodotto, nonché la mitigazione dei rischi attraverso azioni su portafoglio in essere, ove possibile;
- l'ottimizzazione delle strategie di riassicurazione al fine di limitare le esposizioni della Compagnia, ridurre la volatilità e pertanto garantire la solvibilità della Compagnia;
- la revisione delle riserve tecniche, tra cui l'analisi della loro variazione tra diversi periodi;
- il monitoraggio dei rischi emergenti grazie alla condivisione delle competenze all'interno delle aree aziendali dedicate alla sottoscrizione dei rischi.

Approvazione dei Prodotti

Il Gruppo (Group Underwriting Office) ha definito un set di procedure specifiche, al fine di approvare il lancio di nuovi prodotti e il restyling o il re-pricing di prodotti già esistenti. Tali procedure, adattate e implementate localmente, favoriscono l'innovazione di prodotto in tutto il Gruppo AXA, mantenendo i rischi sotto controllo, e garantendo l'allineamento alla Strategia, nonché adeguato valore per i clienti.

Nel segmento Danni, il processo di approvazione prodotti è descritto coerentemente con le linee guide del Gruppo AXA previste per la sottoscrizione dei rischi, declinate a livello locale in una specifica politica approvata dall'Organo Amministrativo, previa validazione del Comitato Rischi Esecutivo e del Comitato Controllo Interno e Rischi, garantendo l'attuazione di un processo decisionale strutturato. Il processo ha lo scopo:

- per le attività pre-lancio, di garantire che i nuovi rischi assunti siano stati adeguatamente esaminati prima di proporli ai clienti;
- per le attività post-lancio, di eseguire appropriate analisi di redditività e di controllo dei rischi per verificare che il business sia in linea con il profilo di rischio della Compagnia.

Tale approccio assicura che non vengano assunti rischi al di fuori dei livelli di tolleranza predefiniti e che sia stata definita un'adeguata tariffazione del rischio.

Analisi dell'esposizione

Il GRM ha sviluppato e implementato modelli e metriche comuni per misurare costantemente i rischi all'interno del Gruppo AXA. Modelli e metriche sono implementati e adattati a livello locale, consentendo alla Compagnia di accertare che la propria esposizione al rischio sia conforme ai limiti di Risk Appetite, monitorando i principali rischi (deviazione della frequenza sinistri, gravità dei sinistri, riassicurazione, consistenza dei prezzi e catastrofi naturali).

Riassicurazione

Insieme alle linee di business e alla funzione di Riassicurazione, il Risk Management contribuisce alla definizione delle coperture di riassicurazione della Compagnia. In linea con gli standard del Gruppo AXA, i trattati di riassicurazione della Compagnia sono collocati attraverso le società di riassicurazione del Gruppo AXA, a meno di specifica approvazione documentata per collocare i trattati al di fuori del Gruppo.

I programmi riassicurativi vengono discussi a partire da analisi attuariali condotte a livello di singolo portafoglio rispetto alla strategia di sottoscrizione della Compagnia ed ai limiti di Risk Appetite definiti a livello del Gruppo AXA e/o della Compagnia.

Riserve tecniche

In ottemperanza al quadro normativo Solvency II, la Compagnia monitora accuratamente i rischi di riservazione, attraverso valutazioni inizialmente effettuate dal dipartimento attuariale e successivamente riesaminate dalla direzione di Risk Management e della Funzione Attuariale.

Il dipartimento attuariale è responsabile della valutazione delle riserve e, in particolare, assicura che:

- gli elementi esaminati siano consistenti (inclusi contratti, premi e sinistri, modelli ed effetti riassicurativi);
- le ipotesi tecniche e le metodologie attuariali siano in linea con le pratiche professionali e le analisi di sensitività vengano eseguite almeno per i rischi più significativi;

- l'analisi di variazione delle riserve, tra cui back-testing sui boni-mali, sia eseguita, i riferimenti al contesto normativo ed economico vengano considerati e le deviazioni significative analizzate e spiegate;
- le *Best Estimate Liability* siano calcolate in conformità agli articoli da 75 a 86 della Direttiva Solvency II ed alle linee guida del Gruppo AXA.

Quale parte del quadro Solvency II, la Funzione Attuariale valuta il calcolo delle riserve tecniche garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati. Il titolare della funzione attuariale fornisce altresì un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'idoneità dei trattati di riassicurazione.

C.2 – Rischio di mercato

C.2.1. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

La Compagnia è esposta ai rischi dei mercati finanziari in relazione al proprio business ed alla gestione del proprio patrimonio.

I rischi di mercato a cui il portafoglio Danni è esposto derivano da una varietà di fattori, tra cui:

- un calo dei rendimenti delle attività, legato a una diminuzione dei rendimenti sugli investimenti a reddito fisso o a un deterioramento dei mercati azionari;
- un incremento dei rendimenti sugli investimenti a tasso fisso legato a variazioni di tassi o spread, che riducendo il valore di mercato dei titoli potrebbe influire negativamente sulla posizione di solvibilità;
- un calo del valore di mercato degli altri investimenti (azioni, immobili, alternativi, etc.) che potrebbe avere un impatto negativo sulla posizione di solvibilità, nonché sull'eccedenza di capitale disponibile;
- un aumento della volatilità dei mercati finanziari;
- una variazione del tasso di cambio, che avrebbe un impatto limitato per la Compagnia, data la contenuta esposizione ad investimenti in valute estere non coperte da hedging;
- una crescita dell'inflazione che potrebbe aumentare il compenso da corrispondere agli assicurati, fino ad arrivare alla situazione in cui i pagamenti effettivi superano le riserve accantonate.

C.2.2. MISURE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

L'esposizione complessiva della Compagnia ai rischi di mercato è coperta dal Requisito Patrimoniale di Solvibilità, come illustrato in dettaglio nella sezione "Requisito Patrimoniale di Solvibilità", ed è presa in considerazione nella gestione del rischio di liquidità della Compagnia (Sezione C4).

C.2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

La Compagnia gestisce i rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito, rischio di liquidità), in conformità con il *Risk Appetite Framework* e i principi definiti a livello del Gruppo AXA, in termini di limiti, soglie e standard. Questo approccio consente di reagire in maniera rapida ed efficace ai cambiamenti dei mercati finanziari e degli ambienti politici ed economici in cui la Compagnia opera.

Diverse tecniche di gestione del rischio sono considerate per controllare e mitigare i rischi finanziari a cui la Compagnia è esposta. Tra queste tecniche figurano:

- la gestione delle attività e delle passività (*Asset Liability Management – ALM*), ovvero la definizione di un'allocazione strategica e ottimale delle attività in relazione alla struttura delle passività;
- un processo di gestione degli investimenti strutturato e disciplinato da specifiche politiche e procedure, il quale richiede un'analisi formale per ogni investimento non tradizionale da parte della funzione Investimenti e un secondo parere da parte della funzione di Risk Management;
- la copertura dei rischi finanziari laddove siano superati i livelli di tolleranza stabiliti dalla Compagnia o a livello di gruppo. La gestione operativa dei derivati è basata su rigorose regole e viene messa in atto principalmente da BNP Paribas Asset Management;
- un monitoraggio costante dei rischi finanziari della Compagnia;
- la riassicurazione che offre soluzioni per mitigare determinati rischi finanziari

C.3 – Rischio di credito

C.3.1. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito riassume l'eventualità che una terza parte non adempia, anche solo parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi al suo creditore. I rischi di credito includono:

- il rischio di ampliamento dello spread, derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato delle obbligazioni;
- il rischio di default, derivante dall'impossibilità della controparte di onorare i propri impegni finanziari.

Data la natura del proprio business, la Compagnia controlla e valuta:

- i portafogli di investimento detenuti in relazione alle proprie operazioni di assicurazione;
- i crediti nei confronti di riassicuratori;
- gli altri crediti, verso assicurati, intermediari e creditori diversi.

C.3.2. MISURE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

L'esposizione complessiva della Compagnia ai rischi di credito è misurata dal Requisito Patrimoniale di Solvibilità, come illustrato in dettaglio nella sezione precedente "Requisito Patrimoniale di Solvibilità".

Le politiche di asset management della Compagnia e la strategia di investimento, relative alle attività esposte al rischio di credito, sono illustrate nel precedente paragrafo "Governance sulla strategia degli investimenti e sull'ALM".

C.3.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le procedure dettate dal Gruppo AXA, e adattate localmente, sono utili ad evitare concentrazione di rischi verso specifici emittenti, settori o regioni geografiche.

A livello di Gruppo, così come a livello di Compagnia, i limiti considerano tutte le esposizioni nei confronti degli emittenti detenute tramite titoli di debito, azioni, derivati e riassicurazione.

Per le esposizioni al debito sovrano, sono stati definiti limiti specifici sui titoli di stato, monitorati a livello di Gruppo AXA ITALIA e della Compagnia e di Gruppo AXA.

La conformità dei limiti è assicurata dal Gruppo AXA attraverso la governance dei processi definiti a tal scopo. Il Group Financial Risk Committee gestisce, su base trimestrale, il superamento delle soglie di esposizione dell'emittente rispetto ai limiti di tolleranza del Gruppo e determina azioni coordinate per le concentrazioni di credito eccessive. Il *team* del Gruppo AXA Alternative & Credit, il quale riferisce al CIO di Gruppo, fornisce analisi del credito indipendenti, oltre alle analisi svolte dai team investimenti locali. Il Group Financial Risk Committee è regolarmente informato del lavoro svolto. A livello di Compagnia, qualsiasi violazione dei limiti viene presentata al Comitato Investimenti e ALM per la valutazione delle azioni di rimedio, al Comitato Rischi Esecutivo, al Comitato Controllo Interno e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Derivati di credito

La Compagnia, nell'ambito delle proprie attività di investimento e di gestione del rischio di credito, può utilizzare strategie di copertura che coinvolgono i derivati di credito. I limiti applicati agli emittenti tengono conto delle posizioni in derivati di credito.

La Compagnia gestisce attivamente il rischio di controparte generato da strumenti derivati Over-The-Counter (OTC) attraverso una politica specifica a livello del Gruppo AXA che include:

- le norme in materia di contratti derivati (ISDA, CSA);
- le coperture obbligatorie;
- un elenco delle controparti autorizzate.

Crediti nei confronti di riassicuratori: processi e fattori di rating

A livello del Gruppo AXA, il rischio di insolvenza dei riassicuratori è gestito dal Group Financial Risk Committee con il compito di valutare la qualità dei riassicuratori e gli impegni complessivamente accettabili. Questo rischio è monitorato al fine di evitare un'eccessiva esposizione nei confronti di uno specifico riassicuratore. Il Group Financial Risk Committee ha potere decisionale sulle eventuali azioni da intraprendere al fine di limitare l'esposizione di AXA al rischio di default di uno dei suoi riassicuratori.

Altri crediti

Il rischio di credito deriva dal rischio di default delle controparti relativamente a operazioni di assicurazione. Le esposizioni sono monitorate dalla struttura *Accounting* per natura della controparte (assicurati, intermediari, infragruppo, erario, altri, etc.) e sono

gestite attivamente per assicurare la corretta rappresentazione del rischio in bilancio, su base annuale.

C.4 – Rischio di liquidità

C.4.1. ESPOSIZIONE AI RISCHI ASSICURATIVI

Il rischio di liquidità è definito come l'incertezza, derivante da operazioni commerciali, investimenti o attività di finanziamento, della Compagnia di adempiere agli obblighi di pagamento in modo completo e tempestivo, in condizioni normali o in scenari di stress. Il rischio di liquidità riguarda le attività e passività, nonché la loro interazione.

C.4.2. MISURE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

A livello locale, il rischio di liquidità si misura con l'indicatore "Eccesso di Liquidità", che è definito come la differenza tra risorse di liquidità e bisogni di liquidità in condizioni di stress basata su uno scenario estremo misurato su un orizzonte temporale di 12 mesi.

C.4.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

La Compagnia monitora l'eccesso di liquidità su base trimestrale. Le principali fonti di liquidità sono le attività (principalmente obbligazioni governative e corporate) e tra i principali fabbisogni di liquidità vi sono quelli che derivano dai sinistri Danni, dalle spese e dalle tasse.

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri derivanti dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi contrattualmente previsti e relativi a contratti di assicurazione e riassicurazione esistenti, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi dell'evento assicurativo, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza. Alla data del 31 dicembre 2025, il profitto atteso incluso nei premi futuri, calcolato ai sensi dell'articolo 260 (2) del Regolamento Delegato Solvency II, è pari a 13,7 milioni di euro.

C.5 – Rischio operativo

Sulla base della normativa Solvency II, per rischio operativo si intende il rischio di perdita derivante da possibili inefficienze o malfunzionamenti legati a processi, organizzazione, sistemi informativi, risorse o eventi esterni.

A supporto dell'identificazione e della valutazione degli scenari di rischio, all'interno della Compagnia esiste un processo trimestrale di raccolta dei dati di perdita effettivamente verificatisi (Loss Data Collection).

Ai fini della determinazione del requisito di solvibilità per la compagnia, si utilizza il risultato ottenuto mediante l'applicazione della formula standard.

L'esposizione complessiva della Compagnia ai rischi operativi è coperta dalla misurazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

C.6 – Altri rischi sostanziali

Sono inoltre considerati alcuni rischi non inclusi nella determinazione del SCR, quali il rischio strategico, il rischio reputazionale e i rischi emergenti. Il rischio di Sostenibilità è tenuto in considerazione in modo trasversale dai rischi sopra citati.

C.6.1. RISCHIO STRATEGICO

Il rischio strategico è il rischio di un impatto negativo (attuale o prospettico) sugli utili o sul capitale, significativo a livello di Compagnia, derivante da una mancata risposta a cambiamenti di settore o da decisioni aziendali avverse in relazione a:

- significativi cambiamenti nel footprint, anche attraverso fusioni e acquisizioni;

- offerta di prodotti e segmentazione del cliente;
- modello di distribuzione (mix di canali tra cui alleanze/partnership, multi-access e distribuzione digitale).

Data la natura dei rischi strategici, non esiste una valutazione dell'onere di capitale, bensì un modello consistente di gestione dei rischi strategici per valutare, anticipare e mitigare tali rischi.

C.6.2. RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è il rischio che un evento, interno o esterno, influisca negativamente sulle percezioni degli stakeholder della Compagnia o quando vi sia un gap tra le aspettative degli stakeholder e i comportamenti, gli atteggiamenti, i valori, le azioni o le eventuali inadempienze della Compagnia.

Il Gruppo AXA ha definito un modello globale con un duplice approccio per proteggere e monitorare in modo reattivo, gestire e mitigare problemi di reputazione da un lato e dall'altro per minimizzare la diminuzione di valore e creare e mantenere equità del brand e fiducia tra i soggetti interessati.

Il Gruppo ha infatti creato un Global Reputation Network, il cui scopo è quello di implementare localmente un modello di gestione dei rischi reputazionali. Gli obiettivi dell'approccio di gestione di tali rischi sono in linea con l'approccio complessivo del Gruppo per la gestione dei rischi aziendali che ha lo scopo di sviluppare una cultura del rischio reputazionale in tutta l'impresa.

Tre obiettivi principali guidano l'approccio alla gestione del rischio reputazionale:

- gestire in modo proattivo i rischi reputazionali, evitare o minimizzare problematiche che possano impattare la reputazione del Gruppo AXA e creare fiducia tra tutti gli stakeholder;
- definire la responsabilità per i rischi reputazionali all'interno dell'organizzazione (Marketing, HR, Finanza / Investor Relations, etc.) a livello locale e di gruppo;
- implementare un quadro comune di gestione dei rischi reputazionali in tutta l'organizzazione.

C.6.3. RISCHI EMERGENTI

I rischi emergenti sono rischi che possono svilupparsi, o che già possono ritenersi esistenti, e che continuano ad evolversi nel tempo. Tali rischi sono caratterizzati da un elevato grado di incertezza poiché potrebbero effettivamente non avere mai reale manifestazione.

Il Gruppo AXA ha definito specifici processi per identificare e valutare i rischi emergenti che potrebbero svilupparsi nel tempo e diventare significativi. All'interno del Gruppo AXA è istituito un gruppo di lavoro per il monitoraggio dei rischi emergenti, cui partecipa anche un referente della Compagnia.

La gestione dei rischi emergenti è organizzata attraverso un processo di rilevazione, tra cui il monitoraggio di pubblicazioni scientifiche, sentenze giudiziarie, etc... Tali rischi vengono poi monitorati e classificati almeno annualmente in una specifica mappatura dei rischi composta da cinque sottogruppi (regolamentari e socio-politici, ambientali, economici-finanziari, medici e tecnologici). A seguito della prioritizzazione dei rischi monitorati, il Risk Management di Gruppo avvia annualmente un gruppo di lavoro per approfondire uno specifico rischio ed il suo potenziale impatto in termini di assicurazione.

Sviluppando rapporti con ricercatori e sostenendo progetti innovativi nei rischi ambientali e socioeconomici l'AXA Research Fund costituisce un fattore chiave per l'impegno del Gruppo AXA al fine di comprendere meglio l'evoluzione di tali rischi.

Il Gruppo intende promuovere una migliore comprensione e una migliore previsione dei rischi emergenti e sostenere uno sviluppo sostenibile, cercando di sviluppare nuove soluzioni, agendo come consulente per la gestione di tale tipologia di rischi e contribuendo attivamente al dibattito complessivo sulle questioni in oggetto, insieme ad altri attori principali del mercato.

C.6.4. RISCHIO DI SOSTENIBILITA'

Il rischio che un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività.

I rischi di sostenibilità sono trattati in modo trasversale all'interno di diversi processi (ad esempio rischi reputazionali, rischi emergenti, rischi regolamentari, stress scena

C.7 – Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti sono state fornite nei paragrafi precedenti.

Sezione D - VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'

La presente sezione descrive i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (di seguito Market Value Balance Sheet – MVBS). Viene presentato il confronto fra questi valori e quelli conformi ai principi nazionali (di seguito bilancio d'esercizio).

Il MVBS della Compagnia è redatto al 31 dicembre 2025, in conformità con la Direttiva e il Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017. Nel MVBS, le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Come previsto dalla Direttiva, la Compagnia ha determinato il fair value delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche principalmente con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 13), a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione della Direttiva stessa.

Le attività sono state valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le passività sono state valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza aggiustamento per tenere conto del merito di credito della Compagnia.

Le riserve tecniche sono contabilizzate in relazione a tutte le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione o di riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo che la Compagnia dovrebbe pagare se dovesse trasferire immediatamente le sue obbligazioni di assicurazione e riassicurazione ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione.

La predisposizione del MVBS richiede l'utilizzo di stime e ipotesi. È quindi richiesto un grado di giudizio per l'applicazione dei principi Solvency II, come descritto successivamente. Le principali voci di bilancio interessate sono gli attivi valorizzati al fair value, le attività fiscali differite, le attività e le passività relative al business assicurativo, le obbligazioni per prestazioni pensionistiche e i saldi relativi a compensazioni su base azionaria. I principi descritti di seguito specificano i metodi di valutazione utilizzati per queste voci.

Il MVBS è redatto in euro, valuta di presentazione della Compagnia. Le attività e le passività risultanti da operazioni in valuta estera sono convertite al tasso di cambio locale alla data di chiusura contabile.

I valori riportati nelle pagine successive sono espressi in migliaia di euro, senza cifre decimali. Gli importi sono stati arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina.

Nelle sezioni successive viene presentato il confronto fra il MVBS e il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

D.1 – Attività

Rif: UE 2015/35 art. 310, Reg. 33/2016 art. 1

| | Richiesta normativa | Riscontro |
|-------------|---|--|
| art. 23.1.a | laddove siano rilevate attività fiscali differite rilevanti, una descrizione delle modalità con le quali l'impresa valuta la probabilità di redditi imponibili futuri, ove applicabile, e rileva l'importo e gli orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee; | Sulla base dei redditi attesi nella pianificazione del prossimo triennio |
| art. 23.1.b | sulla eventuale mancata indicazione di un valore massimo di eventuali garanzie illimitate riportate nel modello quantitativo di vigilanza S.03.03 quale definito dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/894 della Commissione del 4 aprile 2023. | Non applicabile alla Compagnia |

Le differenze tra i valori bilancio civilistico e i valori Solvency II sono dovute principalmente a quanto segue:

- annullamento del valore degli attivi immateriali per -2.664 migliaia di euro;
- alla variazione delle imposte differite attive per 7.398 migliaia di euro;
- alla variazione del valore delle partecipazioni, acquisendo quale fair value di Nobis Vita il valore dei fondi propri della controllata, con un incremento di 43.242 migliaia di euro rispetto al valore di bilancio;
- alla variazione del valore degli investimenti in obbligazioni, azioni e fondi comuni in applicazione del criterio del fair value per un valore di 1.350 migliaia di euro;
- alla sostituzione delle riserve tecniche local con Best Estimate e Risk Margin, come previsto dalla normativa Solvency II per un valore di -9.124 migliaia di euro;
- alla cancellazione della riserva per somme da recuperare per un valore di -11.177 migliaia di euro;
- alle riclassifiche effettuate che si riferiscono alla riallocazione dei ratei e dei risconti attivi (titoli e crediti).

Con riferimento alle attività fiscali differite, ove rilevanti, la Compagnia utilizza la base redditi attesi nella pianificazione del prossimo triennio.

Con riferimento alle garanzie illimitate, in relazione ai rami esercitati, il tema non trova ambito di applicazione.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia, per singola classe di attivo, le valutazioni applicate ai fini del bilancio civilistico e di solvibilità.

| | Statutory | Rettifiche | Solvency II |
|---|----------------|---------------|----------------|
| Attività | | | |
| S02 R0010 Avviamento | 1.029 | -1.029 | 0 |
| S02 R0030 Attività immateriali | 1.635 | -1.635 | 0 |
| S02 R0040 Attività fiscali differite | 16.934 | 7.456 | 24.389 |
| S02 R0060 Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 407 | 0 | 407 |
| S02 R0070 Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote) | 523.454 | 44.592 | 568.046 |
| S02 R0090 Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | 21.716 | 43.242 | 64.958 |
| S02 R0100 Strumenti di capitale | 3.906 | 1.580 | 5.486 |
| S02 R0110 <i>Strumenti di capitale — quotati</i> | 3.905 | 1.580 | 5.485 |
| S02 R0120 <i>Strumenti di capitale — non quotati</i> | 1 | 0 | 1 |
| S02 R0130 Obbligazioni | 475.236 | -1.695 | 473.541 |
| S02 R0140 <i>Titoli di Stato</i> | 332.781 | 862 | 333.644 |
| S02 R0150 <i>Obbligazioni societarie</i> | 141.435 | -2.558 | 138.877 |
| S02 R0160 <i>Obbligazioni strutturate</i> | 1.020 | 1 | 1.021 |
| S02 R0180 Organismi di investimento collettivo | 22.596 | 1.465 | 24.061 |
| S02 R0190 Derivati | 0 | 0 | 0 |
| S02 R0200 Depositi diversi da equivalenti a contante | 0 | 0 | 0 |
| S02 R0210 Altri investimenti | 0 | 0 | 0 |
| S02 R0220 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote | 0 | 0 | 0 |
| S02 R0230 Mutui ipotecari e prestiti | 2.500 | 0 | 2.500 |
| S02 R0240 Prestiti su polizze | 0 | 0 | 0 |
| S02 R0250 Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche | 0 | 0 | 0 |
| S02 R0260 Altri mutui ipotecari e prestiti | 2.500 | 0 | 2.500 |
| S02 R0270 Importi recuperabili da riassicurazione da: | 28.937 | -9.298 | 19.639 |
| S02 R0280 <i>Non vita e malattia simile a non vita</i> | 28.937 | -9.298 | 19.639 |
| S02 R0290 <i>Non vita esclusa malattia</i> | 28.937 | -7.434 | 21.504 |
| S02 R0300 <i>Malattia simile a non vita</i> | 0 | -1.865 | -1.865 |
| S02 R0360 Crediti assicurativi e verso intermediari | 79.619 | -11.177 | 68.442 |
| S02 R0370 Crediti riassicurativi | 5.567 | 0 | 5.567 |
| S02 R0380 Crediti (commerciali, non assicurativi) | 106.028 | 0 | 106.028 |
| S02 R0410 Contante ed equivalenti a contante | 18.010 | 0 | 18.010 |
| S02 R0420 Tutte le altre attività non indicate altrove | 10.376 | 0 | 10.376 |
| Totale delle attività | 794.496 | 28.908 | 823.405 |

D1.1 – Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

D1.2 – Imposte differite

| Descrizione | Annual 2025 | Annual 2024 | Variazione |
|-----------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Attività fiscali differite | 24.389 | 19.982 | 4.407 |
| Passività fiscali differite | 27.350 | 26.966 | 384 |
| Totale netto | -2.961 | -6.984 | 4.023 |

Attive

La voce complessiva è pari a 24.389 migliaia di euro e comprende:

- la quota derivante dal bilancio civilistico rappresentata dall'importo registrato nel conto crediti per imposte anticipate, che, sulla base del possibile utilizzo delle variazioni temporanee deducibili, è pari a complessivi 16.934 migliaia di euro;
- la quota fiscale pari a 7.456 migliaia di euro, calcolata sulla base della normativa in vigore, che è stata accantonata, in applicazione di norme IAS/Solvency, per ogni operazione di rettifica con contropartita il conto economico, oppure ove previsto il patrimonio netto.

Passive

Tale posta per un totale di 27.350 migliaia di euro, rappresenta la quota fiscale, per ogni operazione di rettifica con contropartita il conto economico (in particolare il differenziale tra riserve tecniche local e Best estimate e Risk Margin) oppure ove previsto il patrimonio netto.

D1.3 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio ed investimenti

D1.3.1 – Attivi materiali

Tale voce, pari a 407 migliaia di euro, è espressa al netto del relativo fondo di ammortamento e si riferisce a mobili, macchine d'ufficio, scorte e beni diversi.

D1.3.2 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

a) Immobili (diversi da quelli per uso proprio)

L'importo è pari a 0 migliaia di euro.

b) Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

L'importo pari a 64.958 migliaia di euro iscritto in bilancio, secondo il metodo del patrimonio netto rettificato ai fini di rispettare la normativa Solvency II, si riferisce:

- alla partecipazione del 100% in Nobis Assistance S.r.l. per 240 migliaia di euro,
- alla partecipazione del 100% in Immobiliare Pegaso S.r.l. per 3.686 migliaia di euro,
- alla partecipazione del 100% in Nobis Vita S.p.A. per 59.922 migliaia di euro,

- alla partecipazione del 100% in Nobis Automotive Intermediazione Assicurativa S.r.l. per 1.110 migliaia di euro.

c) Strumenti di capitale – quotati

Tale voce, pari a 5.485 migliaia di euro, rappresenta il portafoglio azionario.

Il differenziale con il valore di bilancio local, pari a 3.905 migliaia di euro, si riferisce alla valutazione al fair value sulla base delle quotazioni di fine anno in un mercato regolamentato.

d) Strumenti di capitale – non quotati

Tale voce si riferisce al possesso di n. 8.000 azioni della ex Banca Popolare di Vicenza SpA in Liquidazione Coatta Amministrativa, valutate ad un prezzo di euro 0,1 cadauna.

e) Organismi di investimento collettivo

L'importo pari a 24.061 migliaia di euro si riferisce a quote di fondi comuni, valutate al fair value, sulla base delle quotazioni di fine anno in un mercato regolamentato.

f) Obbligazioni

L'importo pari a 473.541 migliaia di euro è rappresentato principalmente da titoli di Stato, prevalentemente italiani, obbligazioni corporate e strutturate, valutate al fair value e comprensivi di rateo interessi alla data del 31 dicembre 2025.

Le categorie sono così suddivise:

| Attività | Valore solvency II | Statutory accounts value |
|------------------------------|--------------------|--------------------------|
| Titoli di Stato | 332.781 | 333.644 |
| Corporate | 141.435 | 138.877 |
| Convertibili | 1.020 | 1.021 |
| Totale delle attività | 475.236 | 473.541 |

h) Mutui ipotecari e prestiti

Gli investimenti inseriti nella categoria C.II.3 b) si riferiscono a finanziamenti erogati in esercizi precedenti alla società Immobiliare Pegaso per un valore complessivo di 2.500 migliaia di euro, di cui:

- 1.000 migliaia di euro quale quota residua dei finanziamenti erogati nel 2018 al fine di consentire alla controllata l'acquisizione, la ristrutturazione e la dotazione del mobilio e dell'arredamento del fabbricato strumentale di 7 piani, oltre al piano terra, a prevalente destinazione uffici, ubicato in Agrate Brianza, divenuto la sede amministrativa della direzione generale della Compagnia; sul finanziamento maturano interessi, con cadenza trimestrale, ad un tasso commisurato all'Euribor 3 mesi più due punti percentuali. A seguito del rinnovo, la nuova scadenza del finanziamento è fissata per il 21 maggio 2027;
- 1.500 migliaia di euro erogati come nuovo finanziamento erogato nel 2025; sul finanziamento maturano interessi, con cadenza trimestrale, ad un tasso commisurato all'Euribor 3 mesi più due punti percentuali. A seguito del rinnovo, la nuova scadenza del finanziamento è fissata per il 1° luglio 2028.

D1.4 – Importi recuperabili da riassicurazione

Il saldo della voce ammonta a 24.061 migliaia di euro; per i dettagli si rimanda al paragrafo D2.

D1.5 – Crediti assicurativi e verso intermediari

Il dettaglio del valore complessivo dei crediti verso assicurati e intermediari, pari a 68.422 migliaia di euro, è il seguente:

| (valori in migliaia di euro) | 31/12/2025 |
|---------------------------------------|---------------|
| 1.a Crediti v/assicurati per premi EC | 20.953 |
| 1.b Crediti v/assicurati per premi EP | 419 |
| 2. Crediti verso intermediari | 42.103 |
| 3. Crediti verso Compagnie c/c | 4.967 |
| Totale netto | 68.442 |

e si riferisce alle componenti qui di seguito dettagliate:

Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:

1. Assicurati

a) per premi dell'esercizio

Al 31 dicembre 2025 i crediti nei confronti degli assicurati per premi dell'esercizio ammontano a 20.953 migliaia di euro, in diminuzione di 2.092 migliaia di euro rispetto al bilancio 2024. Nel corrente esercizio è stato contabilizzato un accantonamento al fondo svalutazione crediti per 284 migliaia di euro che tiene conto, oltre che dei rischi incombenti sull'esercizio 2025, anche del trend storico di incasso e di storno con riguardo a categorie omogenee di crediti.

b) per premi degli esercizi precedenti

Al 31 dicembre 2025 i crediti nei confronti degli assicurati per premi degli esercizi precedenti risultano registrati per un valore di 419 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a 1.547 migliaia di euro (1.260 migliaia di euro il valore al 31 dicembre 2024). Tale fondo tiene conto analiticamente delle passività potenziali nette derivanti dall'annullamento dei crediti degli esercizi precedenti.

2. Intermediari di assicurazione

Alla chiusura dell'esercizio i crediti nei confronti degli intermediari di assicurazione, al netto dell'apposito fondo svalutazione di 1.251 migliaia di euro, ammontano a 42.103 migliaia di euro, con un incremento di 3.920 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, originati sostanzialmente da comunicazioni di incasso degli ultimi mesi del 2025, quasi tutte regolarizzate nei primi mesi del 2026.

3. Compagnie di assicurazione c/c

Al 31 dicembre 2025 i crediti verso compagnie di assicurazione ammontano a 4.967 migliaia di euro e fanno registrare un incremento di 967 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; l'importo si riferisce principalmente al ramo RC auto per la gestione della stanza di compensazione.

D1.6 – Crediti riassicurativi

La voce risultante al 31 dicembre 2025 è pari a 5.567 migliaia di euro.

D1.7 – Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti, pari a 106.028 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a crediti verso l'Erario e a crediti relativi alla gestione del bonus edilizio.

Nel corso del 2025 la Compagnia ha continuato l'acquisto di crediti fiscali fino al 31 marzo 2025 per bonus edilizio limitando tuttavia tale attività al mantenimento dell'ammontare già presente nel bilancio dello scorso anno. Il totale di questi crediti ammonta a 37.428 migliaia di euro, con una contrazione di 12.778 migliaia di euro rispetto al saldo di fine 2024.

D1.8 – Contante ed equivalenti a contante

I saldi dei depositi bancari e dei conti correnti postali al 31 dicembre 2025 ammontano a 18.010 migliaia di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 2.837 migliaia di euro.

D1.9 – Tutte le attività non indicate altrove

Nel seguito il dettaglio delle partite che compongono tale voce pari a 10.376 migliaia di euro:

| (valori in migliaia di euro) | 31/12/2025 |
|-------------------------------------|---------------|
| Premi emessi tardivi | 8.151 |
| Accertamento partite attive - riass | 2.211 |
| Altri attivi residuali | 14 |
| Totale netto | 10.376 |

D.2 – Riserve tecniche

D.2.1. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le riserve tecniche sono divise fra Danni (escludendo Malattia) e Malattia (simile a Danni).

Le riserve tecniche sono calcolate con un approccio basato su due componenti:

- la migliore stima (best estimate liability – BEL),
- il margine di rischio (risk margin) per i rischi che non si possono coprire (non-hedgeable risk).

La migliore stima corrisponde alla media probabilistica ponderata dei cash-flow futuri, i quali includono i pagamenti agli assicurati, le spese, le tasse, i premi collegati ai contratti assicurativi esistenti, e considerando il “time-value” (cioè scontando questi cash-flow futuri al loro valore attuale). Il calcolo della migliore stima è basato su informazioni aggiornate e affidabili e su assunzioni realistiche. La proiezione dei cash-flow su cui si basa il calcolo include tutti i flussi in entrata e in uscita richiesti per gestire gli obblighi assicurativi e riassicurativi per tutta la loro durata.

La migliore stima è considerata al lordo della riassicurazione, senza la deduzione di somme ricavabili dai contratti riassicurativi e veicoli con scopi speciali.

Il margine di rischio (risk margin) è definito come il costo dei rischi che non si possono coprire (non-hedgeable risk), cioè un margine aggiuntivo sul valore attuale atteso dei cash-flow delle passività richiesti per gestire il business a regime. Esso è ritenuto il valore attuale del costo dei futuri assorbimenti di capitale dovuti a “non-hedgeable risk”. Questa valutazione richiede un’analisi approfondita degli impegni sottostanti, una serie di informazioni quantitative e qualitative, strumenti di proiezione e modelli ed infine un giudizio (expert judgement) in varie aree.

D.2.2. MIGLIORE STIMA DELLE RISERVE TECNICHE

Si definisce best estimate l’ipotesi per la quale, con la medesima probabilità, l’esperienza corrente è attesa più forte o meno forte dell’ipotesi stessa. Pertanto, l’ipotesi non è né pessimistica né ottimistica e non genera deliberatamente né una sottostima né una sovrastima. Date le incertezze intrinseche, se due ipotesi sono ugualmente valide viene presa in considerazione quella più prudente.

Ipotesi e contesto

Le ipotesi relative ad osservazioni future sono ragionevoli, e, per quanto possibile, tengono conto delle serie storiche e dei dati attuali della Compagnia, aggiustati per riflettere eventuali cambiamenti noti nell’ambiente o tendenze identificabili. In alcuni casi, i dati possono non essere disponibili o essere insufficienti per fornire una base credibile su cui sviluppare delle ipotesi. Di conseguenza, può essere necessario affidarsi maggiormente a valutazioni terze, considerando il pricing della Compagnia e/o le ipotesi applicate nei calcoli di riservazione, insieme all’esperienza di altre Compagnie con prodotti, business e procedure operative comparabili.

Le ipotesi sono utilizzate per proiettare i flussi di cassa futuri considerando il futuro contesto o l’ambiente operativo atteso dalla Compagnia. Tali ipotesi, pertanto, possono essere meno coerenti con l’esperienza passata.

Lo sviluppo delle osservazioni future dipende dal contesto e dalle caratteristiche di rischio dei prodotti analizzati. Deve essere altresì valutato, l’impatto dell’ambiente esterno sui flussi di cassa futuri e sul bilancio. La definizione delle ipotesi richiede una buona conoscenza delle politiche gestionali, attuali e future, afferenti agli ambiti investimenti, sottoscrizione, riassicurazione, liquidazione sinistri, marketing, tariffazione, politica di distribuzione del rendimento finanziario/dividendi agli assicurati e amministrazione.

Sono richieste altresì specifiche considerazioni di fattori economici, come l’inflazione o la recessione, nonché dei contesti normativi, legislativi e politici.

Le ipotesi applicate alle metriche best estimate derivano in modo coerente nel tempo e per gruppi di rischi omogenei e linee di business senza cambiamenti arbitrari. Le ipotesi riflettono adeguatamente ogni incertezza alla base dei flussi di cassa.

Le ipotesi non finanziarie, sulla base dell'ultimo set di ipotesi best estimate (ricavate da dati storici e giudizi di esperti), includono:

- il loss ratio e il best estimate del pagamento dei sinistri;
- il best estimate dei riscatti.

Ipotesi specifiche

Spese

Le spese comprendono le spese amministrative, di gestione degli investimenti e dei sinistri e quelle di acquisizione che afferiscono ad obblighi legati a contratti assicurativi e riassicurativi.

Le ipotesi sottostanti le spese proiettate sono coerenti con la strategia della Compagnia, tenendo conto della futura nuova produzione e di qualsiasi variazione sulle spese validata dalla Compagnia.

Limitazioni al contratto di assicurazione o di riassicurazione

Il MVBS esclude tutti i premi di nuova produzione non ancora sottoscritti ed alcuni premi futuri attesi dai contratti esistenti ove la Compagnia abbia il potere di rifiutarli o di effettuare una nuova tariffazione completa della garanzia sottostante.

Azioni del Management

Le azioni del Management della Compagnia vengono riflesse nella stima delle metriche best estimate. Queste includono i seguenti provvedimenti, ma non sono limitate ad essi, considerando anche:

- la definizione delle strategie di riconoscimento dei profitti a contratti che ne prevedono la partecipazione;
- la nuova tariffazione di prodotti;
- la riduzione delle spese di gestione.

Le azioni di Management sono coerenti con la pratica di business, la strategia aziendale e gli obblighi verso gli assicurati.

Curva di riferimento

I tassi di sconto usati per le riserve Danni sono tassi risk-free aggiustati per mitigare l'effetto di una sopravvalutazione dello spread dei titoli a reddito fisso, tramite un aggiustamento di volatilità (volatility adjustment).

Descrizione dell'uso del Volatility Adjustment

Il Volatility Adjustment è un aggiustamento alla curva base risk-free che serve per prevenire comportamenti di investimento pro ciclici, mitigando la volatilità degli spread degli attivi (principalmente obbligazioni corporate e governative) nella valutazione delle passività. Il Volatility Adjustment è applicato a tutti i business eccetto le unit linked e le variable annuities ed è aggiunto alla curva di tassi spot zero coupon.

Un approccio macroeconomico è usato per derivare la struttura dei tassi di riferimento al di là dell'ultimo dato disponibile. L'approccio è il seguente:

- determinazione dell'"ultimate forward rate" (UFR);
- metodo di interpolazione tra l'ultimo tasso forward liquid osservabile e l'UFR.

L'UFR è un tasso macroeconomico specificato come somma di inflazione a lungo termine e il tasso reale di interesse atteso.

Escludendo il Volatility Adjustment, i fondi propri di base (basic own funds) della Compagnia si decrementerebbero di circa 778 mila euro, attestandosi a 275 milioni di euro, esclusivamente per incremento delle best estimate liabilities del business Danni derivante dall'impatto negativo dell'effetto sconto come conseguenza di più bassi tassi di interesse.

In questo scenario, l'SCR totale si incrementerebbe di circa 574 mila euro.

Questo calcolo è prodotto in base a una specifica richiesta del regolatore. Tuttavia, i risultati ottenuti attraverso questo approccio non sono considerati utili a fornire conclusioni economicamente in linea con la natura del business sottoscritto e della relativa strategia di allocazione degli investimenti implementata dalla Compagnia.

Modelli di proiezioni

La migliore stima delle riserve tecniche Danni rappresenta i flussi di cassa futuri attesi scontati per tener conto del valore temporale dei fondi per gli obblighi non-life e non richiedono generalmente proiezioni stocastiche ed ipotesi dinamiche.

La valutazione delle riserve tecniche Danni si basa sull'applicazione di una vasta gamma di modelli di proiezioni attuariali, compresa una combinazione equilibrata dei seguenti elementi:

- le principali caratteristiche del portafoglio in termini di mappatura dei rischi, delle politiche di sottoscrizione e sinistri, del contesto sociale, economico e legale, dei requisiti locali (quali civilistici, contabili, fiscali, ecc.), delle condizioni di mercato e dei comportamenti degli assicurati;
- la qualità, pertinenza e coerenza nel tempo dei dati statistici disponibili;
- la coerenza e i limiti dell'insieme dei metodi di previsione selezionati, date le caratteristiche aziendali ed i dati disponibili;
- la selezione dei presupposti attuariali rilevanti e della loro adeguata applicazione ai modelli di proiezione attuariale;
- la capacità di documentare economicamente la gamma proiettata di risultati, sia quantitativamente che qualitativamente.

La Compagnia applica una vasta gamma di metodi attuariali e statistici. Le analisi vengono eseguite per linee di business e le proiezioni vengono realizzate utilizzando strumenti sviluppati sia internamente che esternamente.

Le riserve tecniche Danni sono valutate in base a flussi modellati internamente, proiettati sui flussi in uscita sulla base di modelli di pagamenti passati adeguati ogni volta che siano pertinenti.

In aggiunta alla valutazione sopra riportata, la best estimate Danni include la valutazione rettificata delle riserve contabili destinate a coprire il periodo di rischio non ancora terminato per il quale la Compagnia ha ricevuto un premio.

Secondo i principi contabili locali, le riserve premi si basano generalmente su una porzione dei premi ricevuti relativi al periodo di copertura non ancora terminato in aggiunta ad un importo per coprire le carenze quando il rapporto combinato basato sulle riserve tecniche è superiore al 100%.

Inoltre, in base ai principi contabili locali, le riserve premi mostrano una differenza relativa alle "riserve complementari o di compensazione", ovvero riserve aggiuntive per i terremoti, le calamità naturali e altri rischi speciali, che non sono richieste nell'ambito Solvency II.

Secondo Solvency II, tali riserve sono adeguate tenendo conto di una migliore stima del loss ratio atteso alla porzione dei premi relativi al periodo in esame ed al valore temporale del denaro.

D.2.3. MARGINE DI RISCHIO (RISK MARGIN)

In aggiunta alla miglior stima delle passività, viene quantificato un margine di rischio tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui la Compagnia avrebbe bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione. Il Risk Margin rappresenta quindi il costo del rischio di non copertura, ovvero un margine oltre al valore attuale atteso dei flussi di cassa delle passività necessarie per gestire l'attività in modo continuativo. In generale, la maggior parte dei rischi assicurativi sono considerati rischi non "non-hedgeable". Nel dettaglio, tali rischi includono:

- i rischi assicurativi Danni;
- i rischi di default delle controparti riassicurative;
- i rischi operativi.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) per i rischi sopra elencati viene proiettato fino a scadenza del portafoglio, considerando un adeguato driver di rischio.

Il margine di rischio è determinato come il valore attuale del Requisito Patrimoniale di Solvibilità proiettato per 1 anno dei rischi "non-hedgeable", utilizzando una struttura di tassi di interesse senza rischio di base e considerando un costo del capitale del 6% per tutte le linee di business.

Il costo del capitale è un premio oltre il tasso privo di rischio che rappresenta la riduzione del "valore" economico (costo) legato ai rischi considerati.

D.3 – Altre passività

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia, per singola classe di passivo, le valutazioni applicate ai fini del bilancio civilistico e di solvibilità.

| | | Statutory | Rettifiche | Solvency II atteso |
|------------------|---|----------------|----------------|--------------------|
| Passività | | | | |
| S02 R0510 | Riserve tecniche — Non vita | 527.471 | -80.401 | 447.070 |
| S02 R0520 | Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia) | 527.342 | -105.478 | 421.864 |
| S02 R0540 | Miglior stima | 527.342 | -120.137 | 407.205 |
| S02 R0550 | Margine di rischio | 0 | 14.659 | 14.659 |
| S02 R0560 | Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita) | 129 | 25.077 | 25.205 |
| S02 R0580 | Miglior stima | 129 | 24.086 | 24.215 |
| S02 R0590 | Margine di rischio | 0 | 991 | 991 |
| S02 R0740 | Passività potenziali | 1.645 | 0 | 1.645 |
| S02 R0760 | Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 831 | 607 | 1.438 |
| S02 R0780 | Passività fiscali differite | 0 | 27.350 | 27.350 |
| S02 R0820 | Debiti assicurativi e verso intermediari | 7.152 | 0 | 7.152 |
| S02 R0830 | Debiti riassicurativi | 6.439 | 0 | 6.439 |
| S02 R0840 | Debiti (commerciali, non assicurativi) | 30.678 | 0 | 30.678 |
| S02 R0880 | Tutte le altre passività non segnalate altrove | 25.800 | 0 | 25.800 |
| | Totale delle passività | 600.016 | -52.445 | 547.571 |
| | Eccedenza delle attività rispetto alle passività | 194.480 | 81.353 | 275.834 |

Le passività ammontano complessivamente a 547.571 migliaia di euro e sono costituite principalmente dalle riserve tecniche che ne rappresentano circa l'82% del valore complessivo.

Le altre passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

D3.1 – Passività potenziali

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 1.645 migliaia di euro; rispetto al precedente esercizio si rileva un incremento di 112 migliaia di euro.

Gli accantonamenti in essere si riferiscono:

- per 1.625 migliaia di euro ad un fondo stanziato in conseguenza dell'acquisto del ramo d'azienda Darag a fronte degli oneri potenziali che la Compagnia potrebbe dover sopportare nel momento della liquidazione delle indennità spettanti agli agenti riconducibili a quel ramo d'azienda;
- per 20 migliaia di euro ad un accertamento in corso con l'Agenzia delle Entrate.

D3.2 – Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Rientrano in questa classe gli accantonamenti effettuati a fronte di piani pensionistici/TFR (809 migliaia di euro) e di assistenza sanitaria (212 migliaia di euro) che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e/o di collocamento in pensione. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio e sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Sono inoltre qui classificati gli accantonamenti relativi ai premi di anzianità (272 migliaia di euro) che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso la Società, come previsto dal CCNL.

Tali benefici sono valutati con criteri attuariali, in applicazione dello IAS 19. I calcoli attuariali per la determinazione degli

accantonamenti per TFR, per benefici di assistenza sanitaria e per premi di anzianità del personale dipendente al 31 dicembre 2025 sono stati effettuati adottando le seguenti ipotesi: tavola di mortalità SIM/F 2017; tasso relativo a richieste di anticipazione 2%; tasso di incremento delle retribuzioni 1%; tasso di incremento delle retribuzioni 1%; il tasso di inflazione futura si adeguato agli standard Axa; tasso di attualizzazione pari alla curva A dei tassi al 31 dicembre 2025; tasso relativo alle dimissioni pari al 5% per i dirigenti ed al 10% per gli altri dipendenti.

D3.3 – Passività fiscali differite

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le passività differite secondo i principi contabili del bilancio Solvency II ammontano a 27.350 migliaia di euro.

D3.4 – Debiti assicurativi e verso intermediari

La voce, pari a 7.152 migliaia di euro, rappresenta tutti i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta. In particolare:

1. Intermediari di assicurazione

L'importo di detta voce, pari a 467 migliaia di euro rappresenta principalmente il debito corrispondente agli estratti conti da rimborsare e alle provvigioni da liquidare agli intermediari.

2. Compagnie conti correnti

Al 31 dicembre 2025 detta voce è pari a 47 migliaia di euro.

3. Fondi di garanzia a favore degli assicurati

L'importo di detta voce, pari a 1.580 migliaia di euro, si è incrementata di 665 migliaia di euro ed è costituito interamente dai debiti relativi al contributo da versare a favore del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada.

4. Provvigioni in corso di riscossione

L'importo di 5.058 migliaia di euro è inerente alla registrazione delle provvigioni da liquidare sui premi arretrati, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 58 migliaia di euro.

D3.5 – Debiti riassicurativi

L'importo di detta voce, pari a 6.439 migliaia di euro si riferisce al saldo delle partite aperte verso i riassicuratori.

D3.6 – Debiti (commerciali, non assicurativi)

Si segnala che all'interno del saldo di 36.678 migliaia di euro le esposizioni maggiori sono verso l'Erario per IRES e IRAP, per imposte a carico di assicurati, di terzi per appostazioni contrattuali inerenti alle franchigie aggregate e per fatture da ricevere. Non esistono debiti con durata superiore a cinque anni.

D3.7 – Tutte le altre passività non segnalate altrove

Il saldo delle partite passive residuali è pari a 25.800 migliaia di euro; gli elementi che compongono tale voce sono prevalentemente accertamenti relativi a rappel, di partite di riassicurazione passiva e spettanze del personale.

D.4 – Metodi alternativi di valutazione

La tabella seguente ripropone lo stato patrimoniale redatto a fini di solvibilità evidenziando, voce per voce, le tipologie di valutazione adottate, precisando che:

- la lettera A contraddistingue le poste valutate sulla base di prezzi di mercato rilevati su mercati attivi e liquidi per le attività e le passività oggetto di valutazione o per attivi/passivi similari;
- la lettera B contraddistingue le poste valutate sulla base di altri criteri di valutazione esplicitamente indicati dal Regolamento delegato (UE) 2015/35;
- la lettera C contraddistingue le poste valutate secondo metodi alternativi di valutazione, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 10 degli Atti Delegati.

Come evidenziato dai paragrafi precedenti, per le valutazioni di solvibilità al 31 dicembre 2025 i metodi di valutazione alternativi sono stati sempre allineati con le valutazioni di bilancio. Ciò consente di estendere a tutte le voci le note informative richiamate dall'art. 6 del Regolamento n. 34.

In dettaglio, ad integrazione di quanto esplicitato in precedenza, si precisa che, poiché i metodi alternativi di valutazione adottati sono mutuati dalla chiusura di bilancio, essi beneficiano dei controlli e delle verifiche svolte in quell'ambito, non ultime quelle effettuate dalla società di revisione incaricata delle verifiche sul bilancio.

| Valori in migliaia di euro | Valutazione di solvibilità | Metodo di valutazione |
|---|----------------------------|-----------------------|
| Attività | | |
| Avviamento | - | C |
| Attività immateriali | - | C |
| Attività fiscali differite | 24.389 | B |
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 407 | C |
| Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote) | 568.046 | A |
| Mutui ipotecari e prestiti | 2.500 | C |
| Importi recuperabili da riassicuratori | 19.639 | B |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 68.442 | C |
| Crediti riassicurativi | 5.567 | C |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 106.028 | C |
| Contante ed equivalenti a contante | 18.010 | C |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 10.376 | C |
| Totale delle attività | 823.405 | |
| Passività | | |
| Riserve tecniche | 447.070 | B |
| Passività potenziali | 1.645 | C |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 1.438 | C |
| Passività fiscali differite | 27.350 | B |
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 7.152 | C |
| Debiti riassicurativi | 6.439 | C |
| Debiti non assicurativi | 30.678 | C |
| Tutte le altre passività non indicate altrove | 25.800 | C |
| Totale delle passività | 547.571 | |

I dati utilizzati per tali valutazioni sono stati estratti dal sistema di contabilità in uso nella Compagnia e, per quanto concerne le informazioni di natura tecnica, sono supportati dalle evidenze ricavabili dal sistema gestionale di portafoglio.

In merito agli elementi di incertezza correlati all'adozione di metodi di valutazione alternativi, si riscontra che i rischi più significativi potrebbero essere i seguenti:

- mancata corrispondenza tra il valore nominale dei crediti ed i rispettivi incassi futuri: questo rischio è ritenuto basso sia perché le componenti principali dei crediti sono esposizioni verso assicurati, intermediari ed Erario, la cui esigibilità non risulta dubbia sia in virtù dell'accantonamento, per l'esercizio che per gli esercizi precedenti, di un fondo svalutazione crediti valutato oltre che per i rischi incombenti, anche sul trend storico di incasso e di storno con riguardo a categorie omogenee di crediti;
- mancata corrispondenza tra il valore nominale dei debiti ed i rispettivi esborsi futuri: questo rischio è ritenuto basso considerando che debiti vs intermediari, Compagnie ed Erario sono valorizzate sulla base dell'ammontare effettivamente da liquidare ai beneficiari e non sono frutto di stime;
- disponibilità degli elementi classificati nella voce "Contante ed equivalenti a contante" in misura inferiore al loro valore nominale: l'operatività ordinaria condotta sui conti correnti bancari successivamente alla rilevazione dei saldi di fine 2025 non ha incontrato restrizioni di sorta né risulta ragionevole prevederne per il futuro.

Gli ulteriori elementi di incertezza concernono voci di importo non sufficientemente elevato per implicare impatti significativi a livello di valutazioni di solvibilità.

Si rileva che, qualora dovessero venir meno – in tutto o in parte – gli elementi ora descritti che consentono di valutare come bassi i rischi esaminati, potrebbe venir meno – in tutto o in parte – anche l'adeguatezza dei metodi di valutazione alternativi utilizzati.

D.5 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Sezione E – Gestione del capitale

E.1 – Fondi propri

La Compagnia monitora e regola la propria struttura finanziaria sulla base della struttura patrimoniale e del Solvency II ratio, ovvero la misura sintetica del grado di solidità patrimoniale calcolata secondo i criteri e con le modalità indicate dalla Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e Regolamento delegato (UE) 2015/35, come rapporto tra Fondi propri ammissibili per la copertura del Margine di solvibilità e il Margine di solvibilità, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99,5%.

Tali indicatori sono calcolati periodicamente sulla base di valutazioni sia previsionali che di consuntivo e soggetti ad analisi di sensitività.

E.1.1 Politica di gestione del capitale

Obiettivi

Gli obiettivi della politica di gestione del capitale sono i seguenti:

- Definire gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, in coerenza con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- Mantenere una struttura di capitale equilibrata tra una sufficiente capitalizzazione, superiore ai limiti regolamentari, e una capitalizzazione coerente con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- Definire i ruoli, le responsabilità ed il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi.

Politiche e processi

Il Gruppo AXA ITALIA ha sviluppato una propria Politica di gestione del Capitale volta ad assicurare che la determinazione e l'allocazione dello stesso siano effettuati al fine di massimizzare il ritorno per gli azionisti, garantendo al contempo un adeguato livello di Solvibilità. Tali valutazioni tengono in considerazione la normativa di riferimento ed eventuali imposizioni provenienti dagli stakeholders (quali agenzie di rating, investitori, Regulatori, etc.), con particolare riguardo al Capitale economico (Solvency II Framework).

Il principale obiettivo della politica di gestione del capitale è assicurare che il Gruppo AXA ITALIA gestisca le proprie disponibilità finanziarie in maniera efficiente, operando nel rispetto del requisito minimo patrimoniale richiesto dal proprio Risk Appetite e dei requisiti regolamentari, in accordo con quanto previsto dal Gruppo AXA SA e dal Consiglio di Amministrazione, ottimizzando costi e qualità del Capitale e garantendo la corretta allocazione dello stesso. Il processo di gestione del Capitale tiene in opportuna considerazione le Politiche del Gruppo AXA SA e prevede che ciascuna compagnia del Gruppo AXA SA riveda periodicamente la propria situazione patrimoniale, con l'obiettivo di:

- allocare capitale su attività del Gruppo AXA ITALIA che generano un più alto valore economico e viceversa rimuovere Capitale da attività che lo distruggono, rivedendo eventualmente anche il Piano Strategico;
- assicurare che il Piano sviluppato dal Gruppo AXA ITALIA sia coerente con il Capitale disponibile;
- assicurare che siano generati free cash flows positivi;
- incoraggiare le Compagnie a sviluppare soluzioni volte a migliorare l'ottimizzazione nell'uso del capitale ed il suo ritorno mediante un processo che coinvolge il CFO, l'head of Risk Management ed i rispettivi team nonché i dipartimenti di competenza del Gruppo AXA SA.

In particolare, la politica di gestione del capitale individua:

- procedure atte a garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione sia successivamente, soddisfino i requisiti richiesti dalla Direttiva Solvency II, siano classificati correttamente e che le stesse siano tali da garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiari ed inequivocabili;
- le procedure volte a regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un piano di gestione del Capitale a medio termine;

- la politica dei dividendi.

E.1.2 Fondi propri disponibili ed ammissibili

Al 31 dicembre 2025, la Compagnia dispone di fondi propri pari a 276 milioni di euro. Di seguito viene riportata la situazione dei fondi propri disponibili ed ammissibili della Compagnia, suddivisi per livello di Tier.

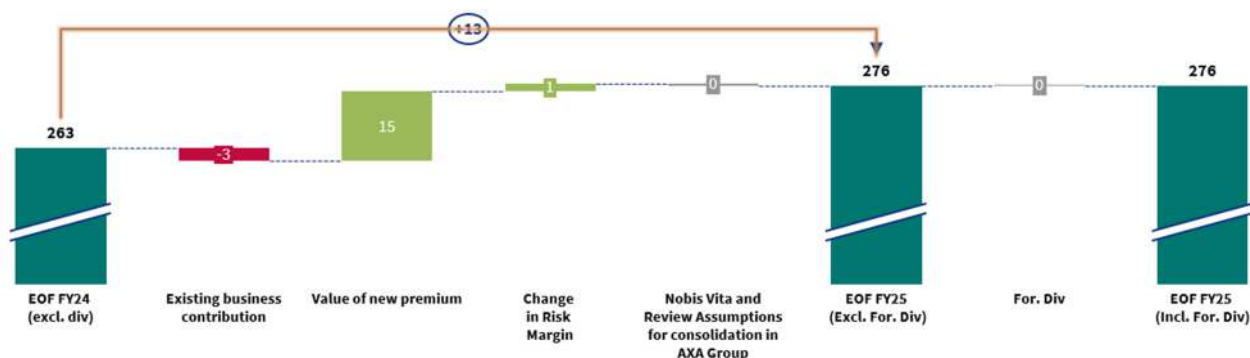
| Valori in milioni di euro | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--|------------|------------|
| Capitale sociale ordinario | 38 | 38 |
| Riserve di capitale | 1 | 1 |
| Riserva di riconciliazione | 237 | 224 |
| Totale Tier 1 unrestricted | 276 | 263 |
| Passività subordinate | - | - |
| Totale Tier 1 restricted | - | - |
| Passività subordinate | - | - |
| Totale Tier 2 | - | - |
| Passività subordinate | - | - |
| Importo attività fiscali differite nette | - | - |
| Totale Tier 3 | - | - |
| Totale fondi propri di base | 276 | 263 |

La riserva di riconciliazione rappresenta l'eccedenza totale tra le attività e le passività diminuita di alcuni elementi di capitale quali l'importo dei dividendi di competenza dell'anno di valutazione, in linea con quanto predisposto dall'art.70 del Regolamento delegato (UE) 2015/35.

| Valori in milioni di euro | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--|------------|------------|
| Eccedenza delle attività rispetto alle passività | 276 | 263 |
| Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili | - | - |
| Altri Fondi Propri di base | (39) | (39) |
| Totale riserva di riconciliazione | 237 | 224 |

E.1.3 Analisi delle variazioni avvenute durante il periodo

I Fondi Propri disponibili della Compagnia sono variati da 263 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 276 milioni di euro al 31 dicembre 2025.



Di seguito le principali variazioni:

- -3 milioni di euro derivanti dal contributo dell'existing business, principalmente guidato dalla riserva sinistri in seguito all'allineamento alla metodologia AXA Italia, parzialmente compensato dai redditi da investimenti del periodo.
- +15 milioni di euro dovuti al valore delle nuove polizze.
- +1 milione di euro derivanti dal contributo positivo della variazione del Risk Margin.
- +0 milioni di euro derivanti da contributo positivo di Nobis Vita, principalmente guidato dal nuovo business, compensato dall'adeguamento delle assumptions sui costi relativi alle BEL e dall'adeguamento delle attività illiquide a seguito dell'ingresso nel gruppo AXA.

E.1.4 Informazioni relative alle imposte differite attive

Le imposte differite, attive o passive, sono originate da componenti di costo e/o di ricavo che, rilevate alla data di valutazione, genereranno flussi di cassa in esercizi successivi. Si fa riferimento a:

- attività fiscali differite, ovvero gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a i) differenze temporanee deducibili o ii) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- passività fiscali differite, ovvero gli importi delle imposte sul reddito dovuti agli esercizi futuri in quanto riferibili a differenze temporanee di reddito imponibile.

In coerenza con la normativa Solvency II e a tali fini, le attività e le passività differite sono state determinate sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 12. In particolare, le imposte differite diverse da attività fiscali differite riconducibili al riporto a nuovo di perdite fiscali e crediti di imposte, sono state valutate sulla base delle differenze dei valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate secondo quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva Solvency II e nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli art. da 76 a 85 di tale Direttiva, e i valori determinati per tali attività e passività ai fini fiscali.

Inoltre, le attività fiscali differite sono iscritte solo qualora sia probabile che sarà realizzato un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenendo conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

Il calcolo delle attività e delle passività fiscali differite nel regime Solvency II deriva dagli aggiustamenti che vengono effettuati nel cambio della metodologia di valutazione tra principi di calcolo nazionali, sulla base del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, e dei principi Solvency II, in quanto le poste patrimoniali relative alle fiscalità differite tengono già conto delle differenze temporanee tra i valori calcolati ai fini fiscali e valori di bilancio.

In sintesi, una passività fiscale differita sarà riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività rilevata nel bilancio Solvency II risulterà essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività rilevata nel bilancio Solvency II risulterà essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Al contrario, un'attività fiscale differita sarà riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività rilevata nel bilancio Solvency II risulterà essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività rilevata nel bilancio Solvency II risulterà essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Alla data di valutazione la Compagnia ha una posizione netta in passività fiscali differite per un importo pari a 2,9 milioni di euro e pertanto non necessita di alcun test di recuperabilità.

E.1.5 Analisi della posizione di capitale – Tiering

Suddivisione per livello di Tier

I Fondi Propri Solvency II disponibili rappresentano le risorse finanziarie utilizzabili dalla Compagnia prima di ogni considerazione circa l'ammissibilità delle stesse all'interno di ciascun livello e dopo eventuali limitazioni relative alla non disponibilità di certi elementi di capitale.

Gli elementi dei Fondi Propri disponibili sono classificati in tre livelli (tale analisi è fatta al solo scopo di quantificare il Solvency II ratio). Questi livelli corrispondono a tre classi diverse di capitale determinate in accordo con la normativa Solvency II sulla base delle caratteristiche degli elementi che compongono il capitale. I limiti di ammissibilità sono applicati agli elementi disponibili al fine di determinare l'ammontare complessivo dei Fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR).

Gli elementi dei Fondi Propri ammissibili sono individuati nel rispetto dei seguenti limiti quantitativi: (a) l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno alla metà del Requisito Patrimoniale di Solvibilità; (b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 3 è inferiore al 15% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità; (c) la somma degli elementi di livello 2 e di livello 3 non deve superare il 50% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Al 31 dicembre 2025, i Fondi Propri ammissibili ammontano a 276 milioni di euro (contro 263 milioni di euro al 31 dicembre 2024), interamente allocabili come livello 1 e composti dal capitale sociale (39 milioni di euro), dalle riserve di capitale (1 milione di euro) e dalla riserva di riconciliazione (237 milioni di euro).

Gli elementi dei Fondi Propri ammissibili per la copertura del MCR sono individuati nel rispetto dei seguenti limiti quantitativi: (a) l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno all'80% del MCR; (b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 non deve superare il 20% del requisito patrimoniale di solvibilità.

| <i>(in milioni di euro)</i> | Totale | Non soggetto a restrizioni Tier 1 | Soggetto a restrizioni Tier 1 | Tier 2 | Tier 3 |
|---|------------|-----------------------------------|-------------------------------|--------|--------|
| EOF (Eligible own fund) At December 31, 2024 | 263 | 263 | - | - | - |
| Of which ancillary | - | - | - | - | - |
| Of which subject to transitional measures | - | - | - | - | - |
| EOF (Eligible own fund) At December 31, 2025 | 276 | 276 | - | - | - |
| Of which ancillary | - | - | - | - | - |
| Of which subject to transitional measures | - | - | - | - | - |

E.2 – Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità sulla base della Standard Formula.

E.2.1. SCR E MCR

Principi generali

La Direttiva Solvency II definisce due distinti livelli di solvibilità: (i) il Requisito Patrimoniale Minimo (Minimum Capital Requirement o MCR), che rappresenta l'ammontare di fondi propri al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari dei contratti sarebbero esposti a livelli di rischio inaccettabili, qualora alla Compagnia fosse concesso di continuare l'esercizio dell'attività e (ii) il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement o SCR), che corrisponde al livello di fondi propri che la Compagnia deve possedere per far fronte ai propri obblighi nei confronti di assicurati/beneficiari per perdite inattese su un orizzonte temporale di 1 anno e a un livello di confidenza del 99,5%.

SCR – Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Al 31 dicembre 2025, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 138 milioni di euro.

| <i>Valori in milioni di euro</i> | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|-------------------|-------------------|
| Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute | 124 | 169 |
| Rischi Tecnico Assicurativi Vita | | |
| Rischi di Mercato | 32 | 34 |
| Rischi di Credito | 14 | 13 |
| Beneficio di diversificazione | (44) | (56) |
| Rischio operativo | 14 | 13 |
| Add-on | | |
| Requisito patrimoniale di solvibilità al lordo delle imposte | 141 | 172 |
| Imposte | (3) | (36) |
| Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) | 138 | 136 |

Il Solvency II ratio (divisione dei Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità), pari al 200% alla fine del 2025, e l'eccesso di capitale (differenza tra Fondi Propri Ammissibili e Requisito Patrimoniale di Solvibilità), pari a 138 milioni di euro, sono considerati adeguati.

Il lieve aumento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (+1%) rispetto al 31 dicembre 2024 è determinato dall'impatto negativo fiscale derivante dall'allineamento con la metodologia utilizzata da AXA, compensato da una riduzione del rischio Assicurativo Danni, principalmente dovuta all'introduzione di coperture riassicurative.

Al 31 dicembre 2025, la ripartizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Capitale per categorie di rischio è stata la seguente:

- rischio di mercato: 17%;
- rischio di credito: 8%;
- rischio di sottoscrizione danni: 67%;
- rischio operativo: 8%.
-

MCR – Requisito Patrimoniale Minimo

Il Requisito Patrimoniale Minimo, come seconda linea di intervento da parte delle Autorità di vigilanza, è calibrato sulla base del valore a rischio (VaR) dei fondi propri con un livello di confidenza dell'85% su un orizzonte temporale di un anno.

Tale ammontare è calcolato in base all'applicazione di una semplice formula, che prevede un limite inferiore (floor) ed un limite superiore (cap) basati sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia. In particolare, il MCR non può scendere al di sotto del 25% né superare il 45% del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

Per le compagnie Danni, il MCR si basa su una formula factor-based che prende in considerazione gli importi delle Best estimate liability al netto degli importi recuperabili attraverso i contratti di riassicurazione e gli special purpose vehicle, e i premi sottoscritti per ogni segmento di business.

Infine, è previsto un valore minimo (definito nella Direttiva Solvency II come «Minimo capitale richiesto assoluto») che il MCR deve assumere a seconda dei rami esercitati.

Sulla base delle valutazioni effettuate dalla Compagnia coerentemente con gli esistenti dettami regolamentari, il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2025 ammonta a 62 milioni di euro, contro 61 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Non è stato utilizzato il sottomodulo in questione.

E.4 – Differenze tra formula standard ed il modello interno utilizzato

L'informativa del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 – Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Durante il periodo di riferimento nonché nei periodi precedenti, la Compagnia ha assicurato il costante rispetto dei requisiti regolamentari. Non ha registrato né inosservanze del Requisito Patrimoniale Minimo, né inosservanze del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Non sono altresì previsti rischi di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia.

E.6 – Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti sono state fornite ai paragrafi precedenti.

Jean-Benoit d'Assy - Chief Financial Officer

